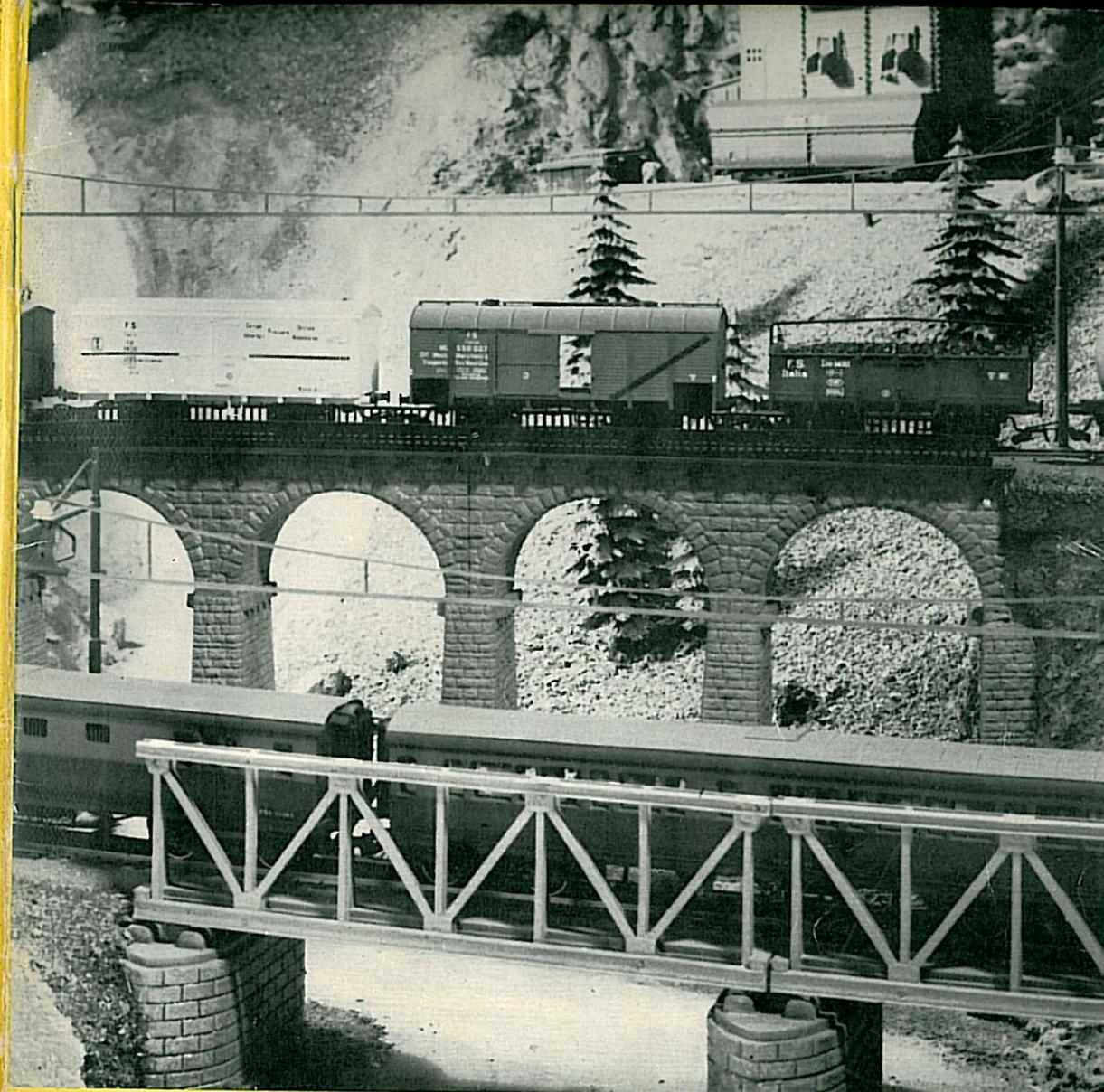


Un angolo del plastico Rivarossi esposto alla Fiera del Giocattolo di Normandia di quest'anno. Come si vede, una buona utilizzazione di materiale ferroviario e di ambientamento rende al massimo l'effetto realistico ed estetico.



**50** RIVISTA DI MODELLISMO FERROVIARIO

**HO**

giugno 1962  
anno IX - L. 150



*Mastro Cippetto*

di  
**SCAGLIA & FIGLIO**

**GIOCHI E  
GIOCATTOLE**

**MODELLISMO**

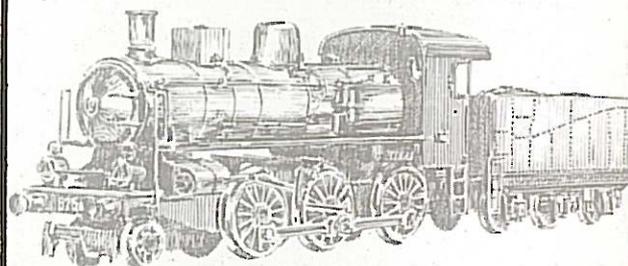
MILANO  
CORSO MATTEOTTI, 14  
TELEF. 79.12.12

**Zambelli**

Via Pier della Francesca, 13  
Milano Nord

**Zambelli**

**TRENI  
ELETTRICI  
E  
MODELLISMO**



**HOBBY  
LAND**

dei  
Fratelli  
MONTANARI

SOTTOPASSAGGIO  
VIA RIZZOLI BOLOGNA TEL. 275664

IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO  
DI MATERIALE E PEZZI DI  
RICAMBIO

*Rivarossi*

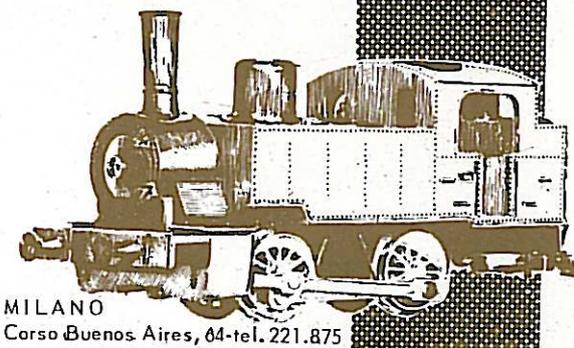
il negozio specializzato nel MODELLISMO

- FERROVIARIO
  - AEREO
  - NAVALE
- GIOCATTOLE SCIENTIFICI

SERVIZI ASSISTENZA TECNICA  
E CONSULENZA GRATUITI

*fochimodels* DI FOCHI  
RICHIEDETE IL NOSTRO CATALOGO A L. 200.

Tutto per l'Aeromodellismo - Automodel-  
lismo - Navimodellismo - Fermodellismo -  
Scatole di montaggio - Accessori e mate-  
riale per la loro costru-  
zione - Motori nazionali  
ed esteri: Diesel - Glow  
Plug - Jetex - Reattori -  
Radiocomandati - Parti  
staccate ed accessori  
vari.  
Assistenza e riparazio-  
ni in genere.



MILANO  
Corso Buenos Aires, 64-tel. 221.875

**F.Z. MODELLISMO**

di GUIGLIELMO FORQUET e C.  
PIAZZA  
S. PASQUALE  
A CHIAIA 8  
NAPOLI

MATERIALI  
AEREO modellistici  
NAZIONALI ed ESTERI

PARTI DI RICAMBIO-PEZZI STACCATI  
PER MODELLISTI

VASTO ASSORTIMENTO DI TRENI

*Rivarossi*  
SERVIZIO RIPARAZIONI  
ed  
ASSISTENZA TECNICA

*Italo*

ITALO BERTOLUZZA

TRENTO  
PIAZZA ITALIA



TRENI ELETTRICI  
*Rivarossi*

Parti di ricambio - Servizio riparazioni  
Giocattoli e modelli di ogni specie  
Materiale Falter - Preiser -  
Vollmer - Wiking

LA CASA DEL GIOCATTOLO

*Bolla*  
di P. BOLLA

VIA MANNO 53  
CAGLIARI

TUTTO  
PER  
IL MODELLISMO



*treni elettrici*  
*"Rivarossi"*



*T. Ciccoletta & Figlio*  
*Regali*

Via S. Caterina a Chiaia, 16  
Piazza Vanvitelli, 27

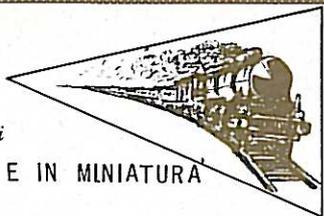
**NAPOLI**

Telef. 390963  
374687

PARTI DI RICAMBIO  
SERVIZIO ASSISTENZA  
ACCESSORI  
FALLER  
PREISER  
VOLLMER

# ITALMODEL

Rivista bimestrale di  
FERROVIE REALI E IN MINIATURA



Un numero L. 300.-  
Abbonamento annuo € 1.600.-  
decorrente dal Gennaio d'ogni anno.

Richieste alla Direzione

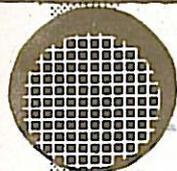
VIA CAFFARO 19 - GENOVA



## LA MODELLISTICA

MILANO - P.ZZA XXV APRILE 1 ☎ 666195 • di Flagoj Fluvaghian

GIOCATTOLI E MATERIALI INERENTI  
ALLA COSTRUZIONE IN MINIATURA  
DI GIOCATTOLI MECCANICI



## Brondi PISA

BORGOSTRETTO 42 R - Tel. 3623

ASSORTIMENTO COMPLETO  
TRENI ELETTRICI IN MINIATURA

accessori per plastici  
di case estere  
e nazionali

*Rivarossi*

PEZZI DI RICAMBIO, RIPARAZIONI, LAMPADARI - TV - RADIO

A FIRENZE

## VICTOR

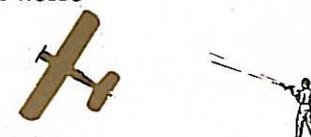
TITOLARE DELLA DITTA  
G. PROSPERI-CHIDO E FIGLIO



Vi attende nel suo negozio

«AEROMODELLISMO FIORENTINO»  
BORGHI PINTI 99 ROSSO

IL PIU VASTO ASSORTIMENTO DI ARTICOLI PER AEROMODELLISMO  
I MIGLIORI COMPLESSI PER RADIOCOMANDO IN DISTRIBUZIONE

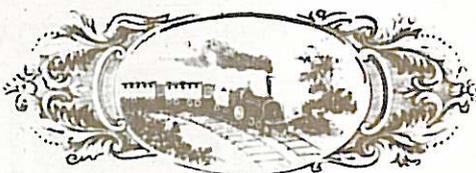


TUTTA LA PRODUZIONE

*Rivarossi*

## CIPICIANI

PERUGIA - VIA ALESSI 12



VASTO ASSORTIMENTO TRENI ELETTRICI

*Rivarossi*

PARTI DI RICAMBIO  
PEZZI STACCATI  
PER MODELLISTI

MATERIALI  
AERO-NAVIMODELLISTICI  
NAZIONALI ED ESTERI

Servizio riparazioni ed assistenza tecnica

CARTOLERIA

## MARANI

CORSO REPUBBLICA N° 15 VENTIMIGLIA, Tel. 21216



*Rivarossi* FALLER PREISER  
REVELL WIKING VOLLMER

Laboratorio attrezzato

## REARADIO

DI GRAZIOSI ALIMENA  
VIA D. CHIESA 1/A ANCONA  
Tel. 28879

VASTO ASSORTIMENTO TRENI "HO"

*Rivarossi*

WIKING

FALLER

VOLLMER

Parti di ricambio - accurate riparazioni



ROMA

VIA APPIA NUOVA n° 146 - TEL. 751.038



"Casamia" di U. Battista

*Rivarossi*

VASTO ASSORTIMENTO



# Gasperini

GIOCATTOLI

ASSORTIMENTO

MATERIALE HO

TRENI *Rivarossi*

COSTRUZIONE

PLASTICI

GIOCATTOLI DI

TUTTI I TIPI

BOLOGNA  
VIA FARINI 2  
TEL. 35217

treni  
elettrici  
aeromodelli  
plastici  
giocattoli

TROMBY

udine  
galleria  
s. francesco  
tel.  
55944

*Rivarossi*

FALLER  
VOLLMER  
REVELL

i più bei modelli

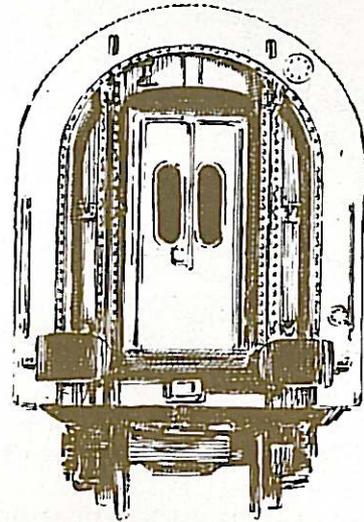
le migliori marche

# GIORNI

ROMA

Via Marcantonio Colonna, 34 - Tel. 350.929  
Corso Vittorio Emanuele, 291 - Tel. 559.497

TRENI ELETTRICI



*Rivarossi*

TRENI ELETTRICI - ACCESSORI PER PLASTICI  
ASSISTENZA TECNICA  
COSTRUZIONI MODELLI IN PLASTICA  
DI AEREI - NAVI - CASSETTE  
GIOCATTOLI NAZIONALI ED ESTERI

# gozmati

VIA CESARE CORRENTI, 21  
MILANO

TRENI ELETTRICI *Rivarossi*



## RIVISTA DI MODELLISMO FERROVIARIO

a cura dei tecnici della *Rivarossi*  
consulenza artistica A. Dalla Costa

n. 50 Giugno 1962 Anno IX L. 150

# the *Rivarossi*

### EDITORIALE

Eccoci giunti al 50° numero della nostra Rivista e siamo lieti, in questa particolare occasione, di richiamare l'attenzione dei nostri affezionati lettori su questo importante traguardo raggiunto,

Il primo numero uscì nell'ormai lontano mese di aprile dell'anno 1954 e sin dall'inizio e per tutto questo lungo periodo di tempo, abbiamo avuto l'appassionata collaborazione di numerosi amici che ci hanno seguito con il loro incoraggiamento, il loro plauso o la loro critica e principalmente con l'invio di numeroso, interessante materiale da pubblicare sui vari numeri della Rivista.

A tutti i valenti collaboratori ed amici inviamo il nostro sentito ringraziamento mentre, da parte nostra, faremo in modo che questo 50° numero rappresenti non il punto di arrivo, ma il trampolino di lancio per fare sempre meglio e dare a tutti i fermodellisti una Rivista sempre più degna dell'interesse fin qui dimostratosi.

### IN QUESTO NUMERO

<i>Concetti generali per la costruzione di un plastico</i>	Pag. 8
<i>Dai monti al mare</i>	« 12
<i>Documenti del passato ferroviario (a cura di Zeta-Zeta)</i>	« 18
<i>L'Album delle locomotive</i>	« 22
<i>I nostri lettori all'opera</i>	« 25
<i>La serie «TrenHobby»</i>	« 29
<i>Occhio al treno</i>	« 34
<i>Concorso «Flash»</i>	« 36

### IN COPERTINA

*L'originale inquadratura riproduce un settore di un plastico Rivarossi. La nitidezza della fotografia e la prospettiva con lo sfondo della cascata, anche se tinta, danno l'illusione di una scena ferroviaria perfettamente naturale. In primo piano un ponte Vollmer 2001 e un ponte ad arcate Faller B 545. In alto a destra una cava con il caratteristico caricatore di sabbia Vollmer 5223.*

### NEL PROSSIMO NUMERO

*Modifichiamo un plastico*  
*L'Album delle locomotive*  
*Mondo Modellistico*  
*Concorsi fotografici ed altre interessanti rubriche*

### ABBONAMENTI

Abbonamento annuo per 6 numeri pubblicati bimestralmente L. 800 (Estero L. 1.000) da mandare direttamente al nostro indirizzo o da versare sul C.C. postale 18/6801. Numeri singoli anche arretrati L. 150. Estero L. 200. Potranno essere richiesti presso i migliori negozi di modellismo e di giocattoli oppure a noi inviandoci il relativo importo. Non si effettuano spedizioni contro assegno. Richieste per variazioni di indirizzo L. 50

Spedizione in abbonamento postale Gruppo IV

Reg. Trib. Como n. 52 del 7/4/54 Dlr. Respons. Sig. Alessandro Rossi - Copyright by *Rivarossi* - Como  
Composto con Varityper e stampato con Multilith da *Rivarossi* - Como

## concetti generali per la costruzione di un plastico

### III puntata

Dopo aver tracciato le strade, siamo ora giunti al punto di installare i fabbricati.

Si potranno formare intere borgate oppure un centro cittadino o, diversamente, sparse nei punti più adatti, villette, chioschi, piccoli stabilimenti industriali circondati da giardini con alberi verdi ed in fiore.

Sfogliando i numeri arretrati di questa rivista si troveranno numerosissimi esempi di plastici costruiti dai lettori e da noi, che potranno rendere molto più chiare le idee di quanto non si possa scrivere.

Abbiamo già accennato che per l'installazione di villette e fabbricati in genere lungo i pendii delle montagne, è bene predisporre lo spazio orizzontale ancora in fase di costruzione della montagna. Poiché però è ad opera quasi compiuta che si vede maggiormente quali potrebbero essere i punti più adatti per porvi una casetta, si può ugualmente rimediare alla cosa qualora lo spazio necessario non fosse stato previsto, rompendo con un coltello la «crosta» esteriore della montagna in modo opportuno, da poter introdurre e poi incollare un rettangolino di cartone ondulato doppio, quello comunemente usato per le scatole d'imballo di cartone, di dimensioni leggermente superiori alla base del fabbricato da installare.

Le rotture e le crepe adiacenti verranno poi aggiustate rappazzando con pezzetti di carta velina incollati a vari strati. Ne risulterà quindi una specie di nicchia ricavata nel fianco della montagna, nella quale troverà posto il fabbricato desiderato.

Un altro accessorio molto decorativo in un plastico sono le staccionate. Esse, delimitando giardini, strade ferrate, zone industriali, strade, contribuiscono a dare una ben determinata fisionomia topografica al paesaggio.

Ve ne sono di vari tipi: quella prettamente ferroviaria da usarsi in prossimità delle stazioni, (Rivarossi 15509) e quella Faller 526 e 527 assortita in vari colori.

Anche per questo particolare, oltre alle foto che qui presentiamo, rimandiamo il lettore ai numeri arretrati di questa rivista dove si vedono illustrati numerosi esempi di plastici che utilizzano questo accessorio molto decorativo.

Siamo ora giunti al punto di mettere mano al pennello per dare il colore di fondo ai vari elementi che costituiscono il paesaggio. Muniamoci quindi di un pennello piatto abbastanza largo e di colori a tempera che diluiti con acqua, una volta asciutti, rimangono opachi. Saranno necessari del verde chiaro per il sottofondo dei prati e del grigio asfalto per le strade. Qualora la strada debba figurare di terra battuta, converrà lasciarla nel suo colore naturale dopo averla cosparsa di sabbia sottile su fondo impregnato di colla, come descritto alla puntata precedente.

Bisogna ora formare i prati nei punti che sono stati prima dipinti in verde. Per ottenere un effetto realistico si usi la apposita polvere Faller costituita da trucioli di legno molto minuti colorati in varie gradazioni di colore. Nell'applicazione della stessa, sarà bene mischiare in varie proporzioni erba verde chiaro e verde scuro, con un pizzico di giallo e marrone per raffigurare fiori di prato. Raccogliere poi questi miscugli in varie scatolette. Sulle coste ripide delle montagne e sotto gli alberi, usare un miscuglio con del marrone preponderante e nei prati un miscuglio più ricco di giallo. Per variare i toni la cosa migliore è di ispirarsi guardando la natura e ci si accorgerà quanto essa sia varia.

Sui solchi arati, andrà bene la polvere

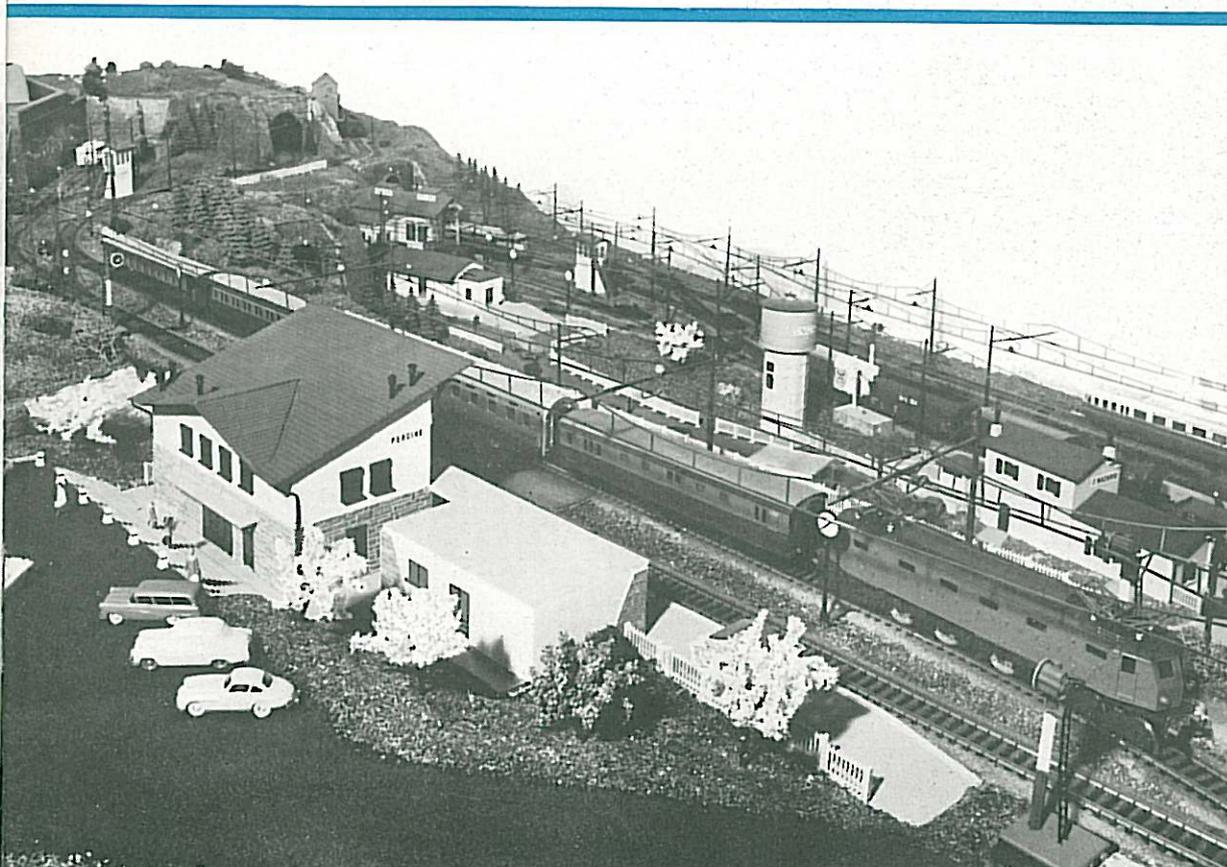


Sopra

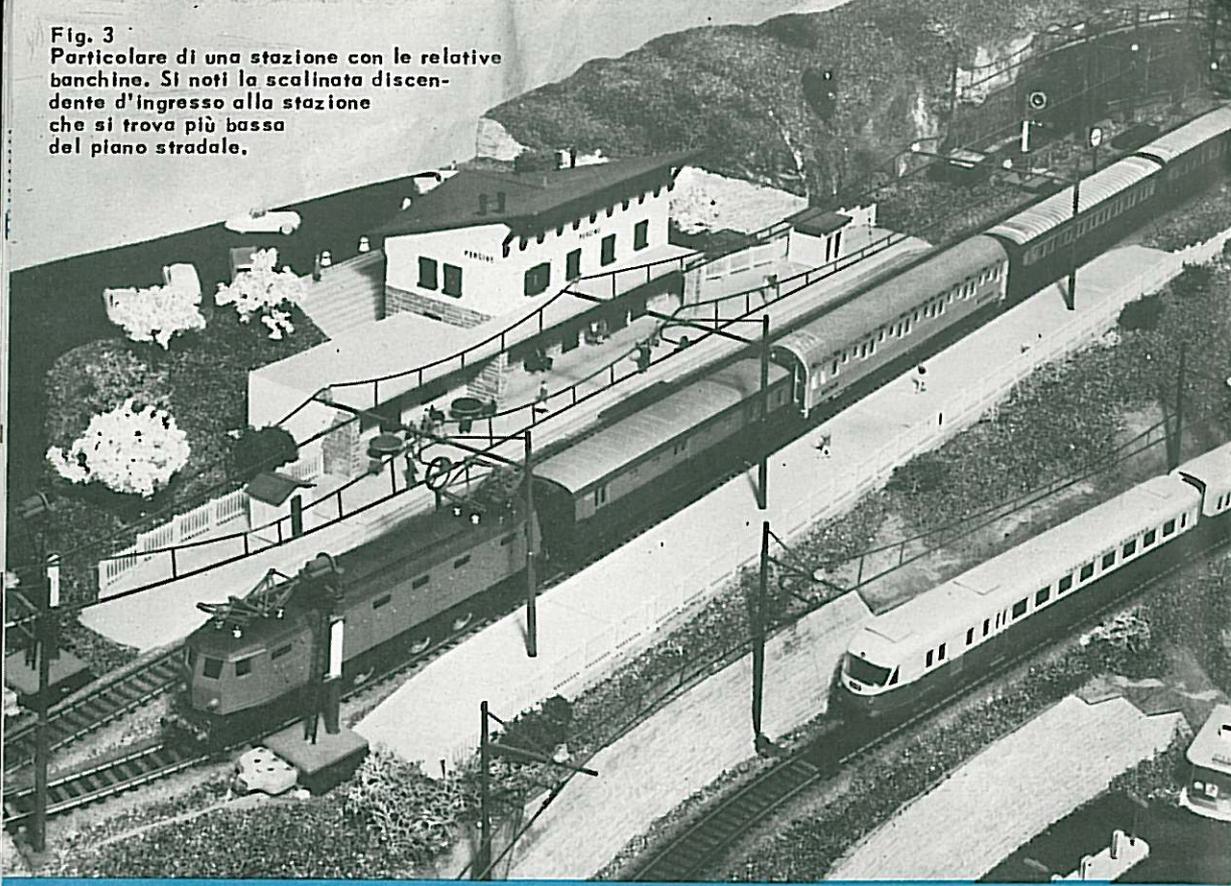
Fig. 1 Esempio di un quartiere di villette con i giardini delimitati da staccionate, con alberi verdi ed in fiore.

Sotto

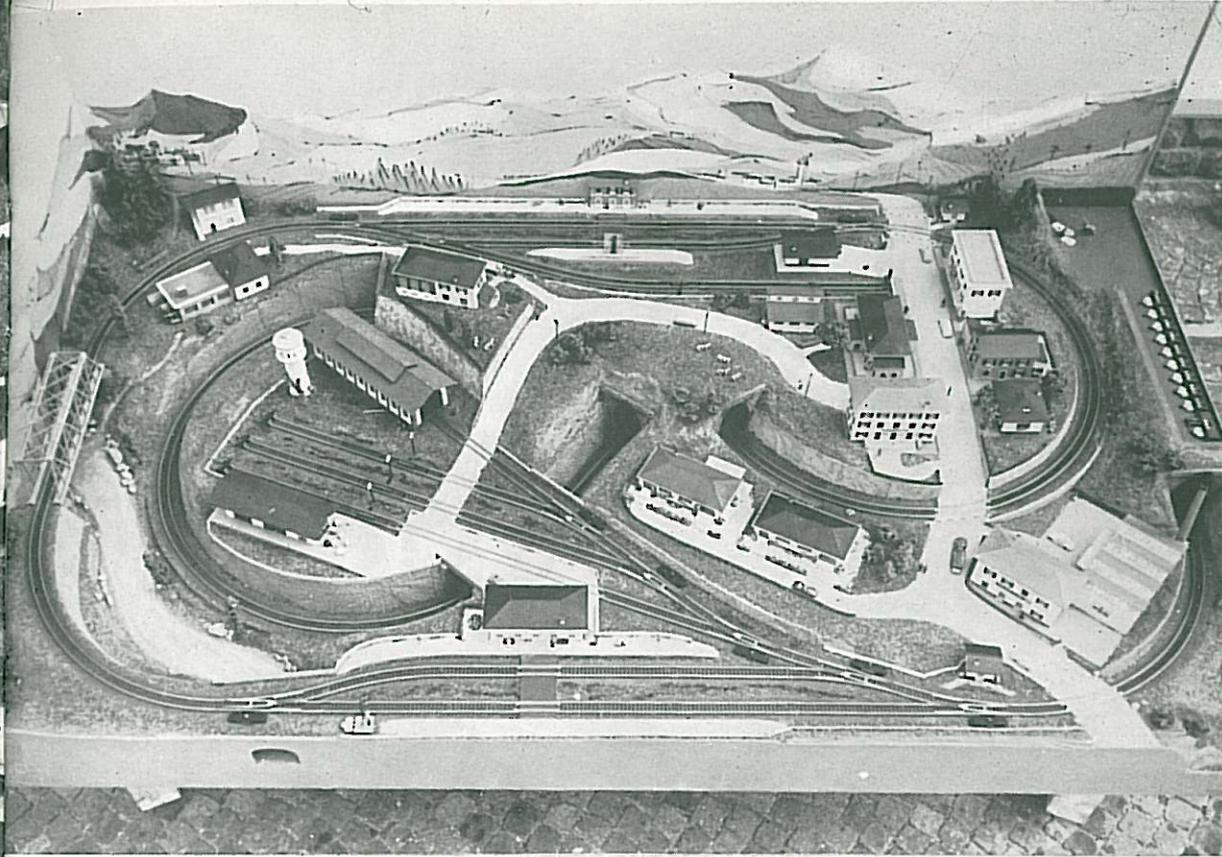
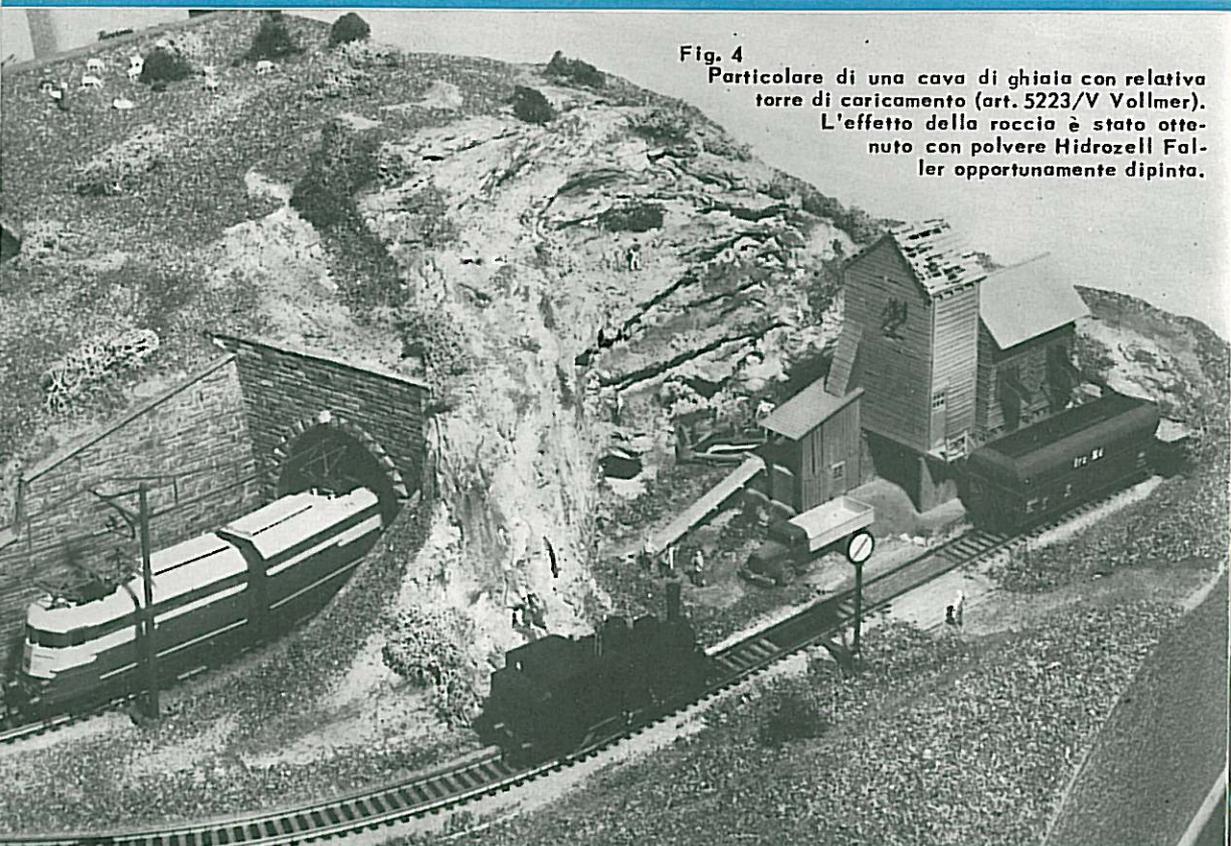
Fig. 2 Questo scorcio di plastico da un'esatta visione dell'effetto realistico ottenibile con un razionale uso degli accessori ferroviari.



**Fig. 3**  
Particolare di una stazione con le relative banchine. Si noti la scalinata discendente d'ingresso alla stazione che si trova più bassa del piano stradale.



**Fig. 4**  
Particolare di una cava di ghiaia con relativa torre di caricamento (art. 5223/V Vollmer). L'effetto della roccia è stato ottenuto con polvere Hidrozell Faller opportunamente dipinta.



**Fig. 5** Veduta d'insieme di un plastico finito con sfondo dipinto. Possono anche essere utilizzati gli sfondi Faller o quelli allegati ai numeri dal 19 al 24 di questa rivista.

marrone da sola. L'irregolarità del terreno riprodotte i solchi potrà essere ottenuta cospargendo il piano di impasto Faller Hidrozell di cui abbiamo prima accennato, e mediante un pettine a denti larghi, tracciare su di esso i solchi. Per applicare le polveri Faller, usare collante Vinavil diluito in acqua e cospargere con un pennello le superfici da coprire per tratti non troppo grandi. Cospargere in seguito le varie erbe col pugno, come nell'atto di seminare usando alternativamente il miscuglio verde più chiaro e quello più scuro.

Lungo le massicciate dei binari sarà bene usare una mistura di polvere marrone chiaro con una punta di rosso per ottenere quel caratteristico colore ruggine che si vede ai margini delle strade ferrate. Così pure lungo le staccionate e gli steccati è bene incollare un po' di erba nelle varie tonalità per simulare le erbacce che crescono un po' dappertutto.

Osservando le numerose fotografie di plastici pubblicate in passato, si noterà l'effetto decorativo dei cespugli che, specialmente nei declivi montuosi non dovrebbero mancare. Faller ne produce una buona varietà e di prezzo conveniente.

La decorazione finale del plastico comporta l'installazione di accessori quali i pali telegrafici, le panchine, veicoli di vario genere nelle strade e figurine di persone ed animali domestici. Attenti però alla scala «HO»!

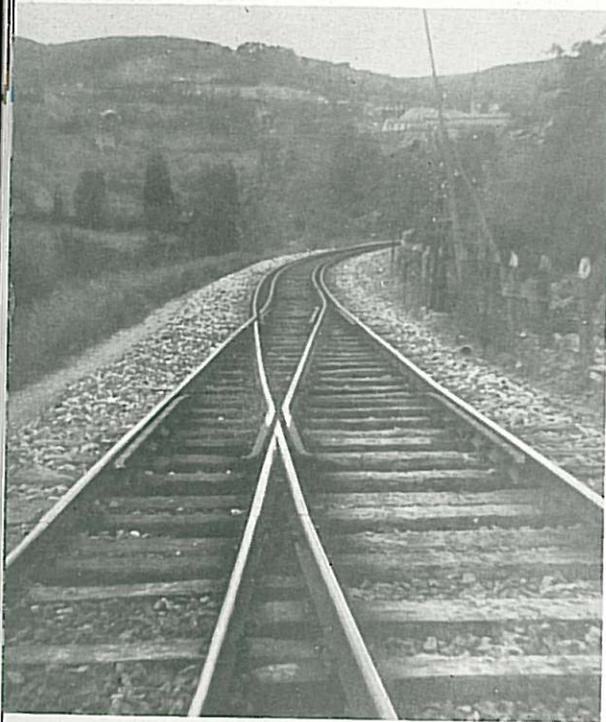
Le figurine Preiser ed i modelli di autoveicoli Wiking oltre a mettere a disposizione una vasta gamma di articoli assicurano una scrupolosa fedeltà al vero rigorosamente in scala «HO».

La serie di fotografie che qui presentiamo mostra come si deve presentare un plastico nei suoi vari particolari quando esso sia stato portato a termine seguendo i consigli che qui abbiamo dato.

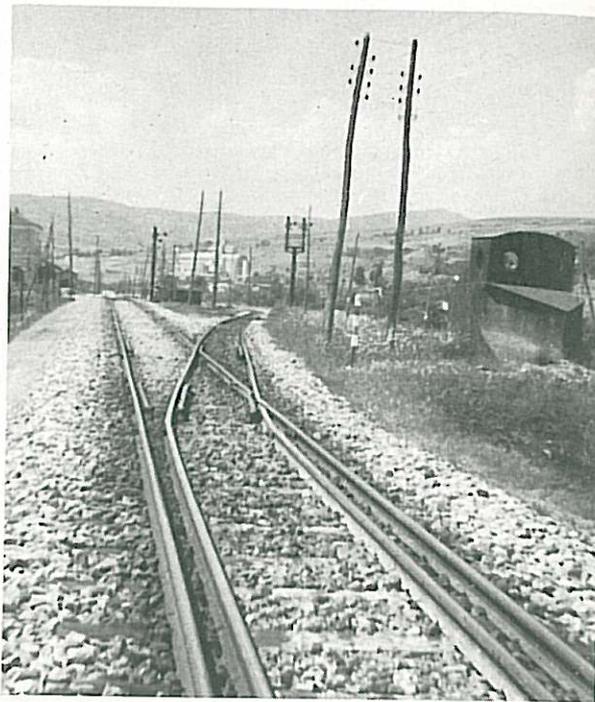
# dai monti al mare

Fra le tante ferrovie, gestite da società private, esistenti dal nord al sud della nostra penisola, la ferrovia che conta una maggior estensione di linea ferrata ed un maggior numero di personale in servizio, è senza dubbio la caratteristica ferrovia a scartamento ridotto della M-C-L (Mediterranea-Calabro-Lucane).

La sigla M-C-L chiarifica lo scopo di questa ferrovia che con gli innumerevoli chilometri di zigzagante strada ferrata, uni-



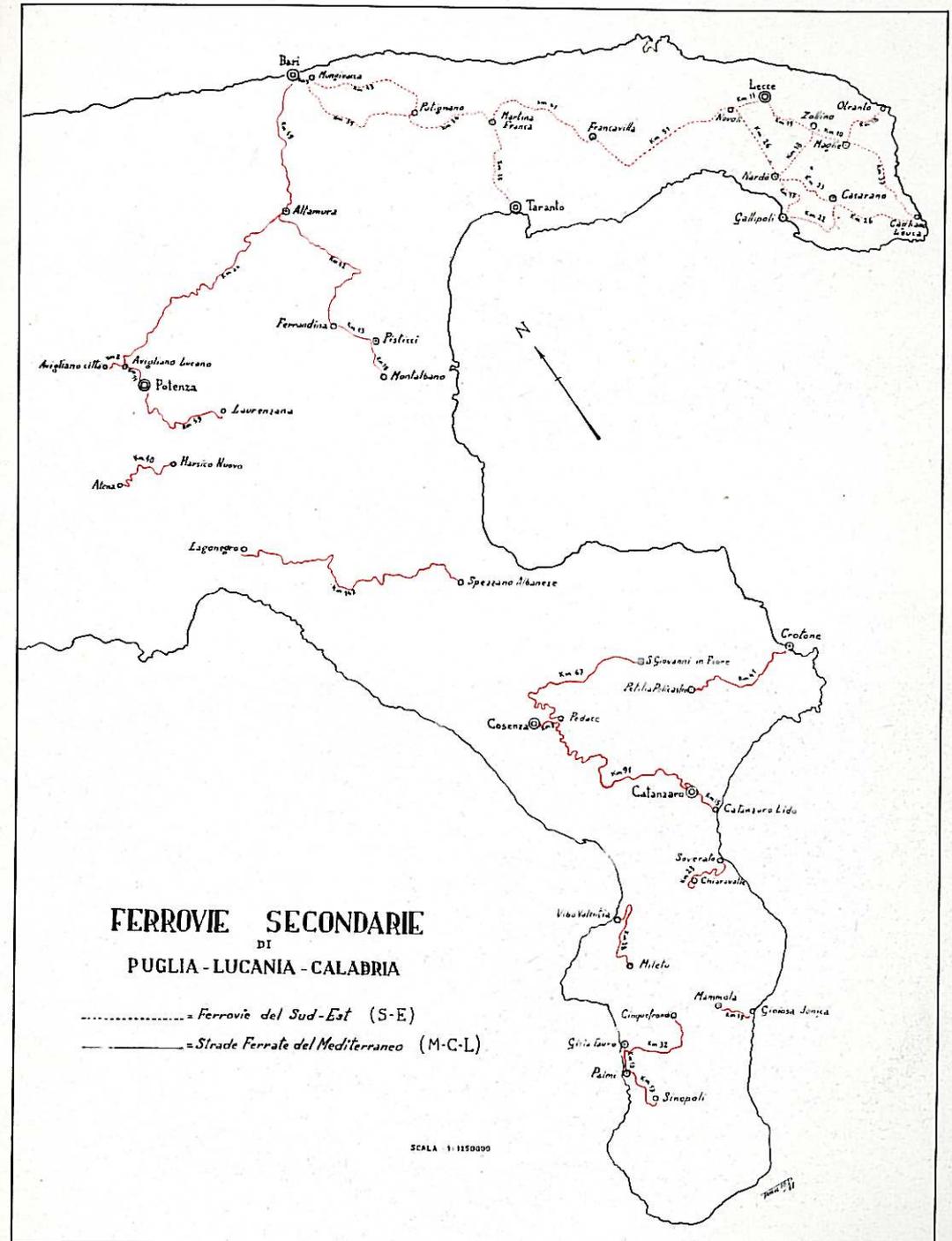
**Fig. 1**  
Ingresso del binario a scartamento ridotto della M-C-L nella sede del binario a scartamento normale delle F.S. alle porte di Potenza.



**Fig. 2**  
Uscita del binario a scartamento ridotto dalla sede F.S. nei pressi di Avigliano Lucano.

sce le montagne delle regioni Calabro, Lucane e parte delle Puglie al mare Tirreno, Jonio e Adriatico.

La caratteristica saliente di questa ferrovia, consiste nel tragitto arduo, ingegnosamente realizzato da valenti tecnici, che superando difficoltà di ogni sorta, si snoda civettuolmente ed arditamente fra monti e valli costeggiando per lunghi tratti ora a destra ora a sinistra, quasi in cerca di protezione, la ferrovia delle F.S. serpeggiando accanto a fiumi e torrenti,

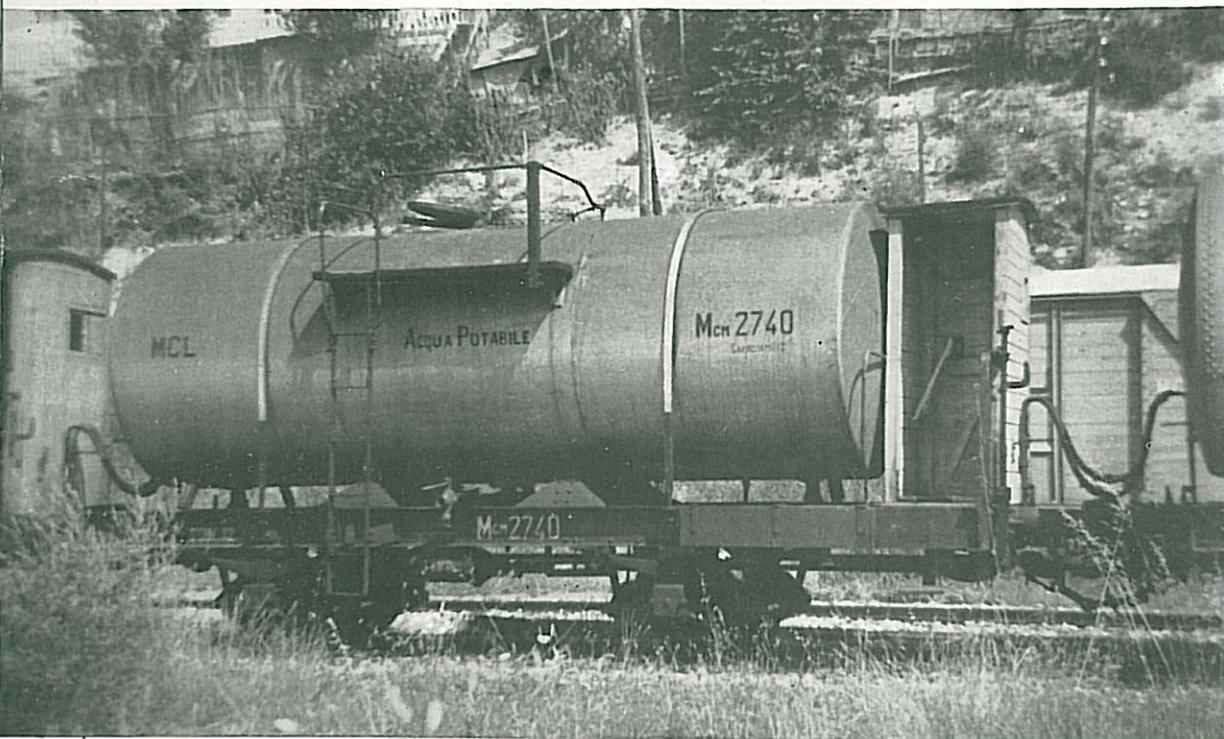


L'estesa rete delle ferrovie Mediterraneo-Calabro-Lucane nell'impervio territorio dell'Italia Meridionale.



*Sopra*  
Fig. 3 Carri merce in stazione a Potenza. E' visibile la manichetta del freno ad aria.

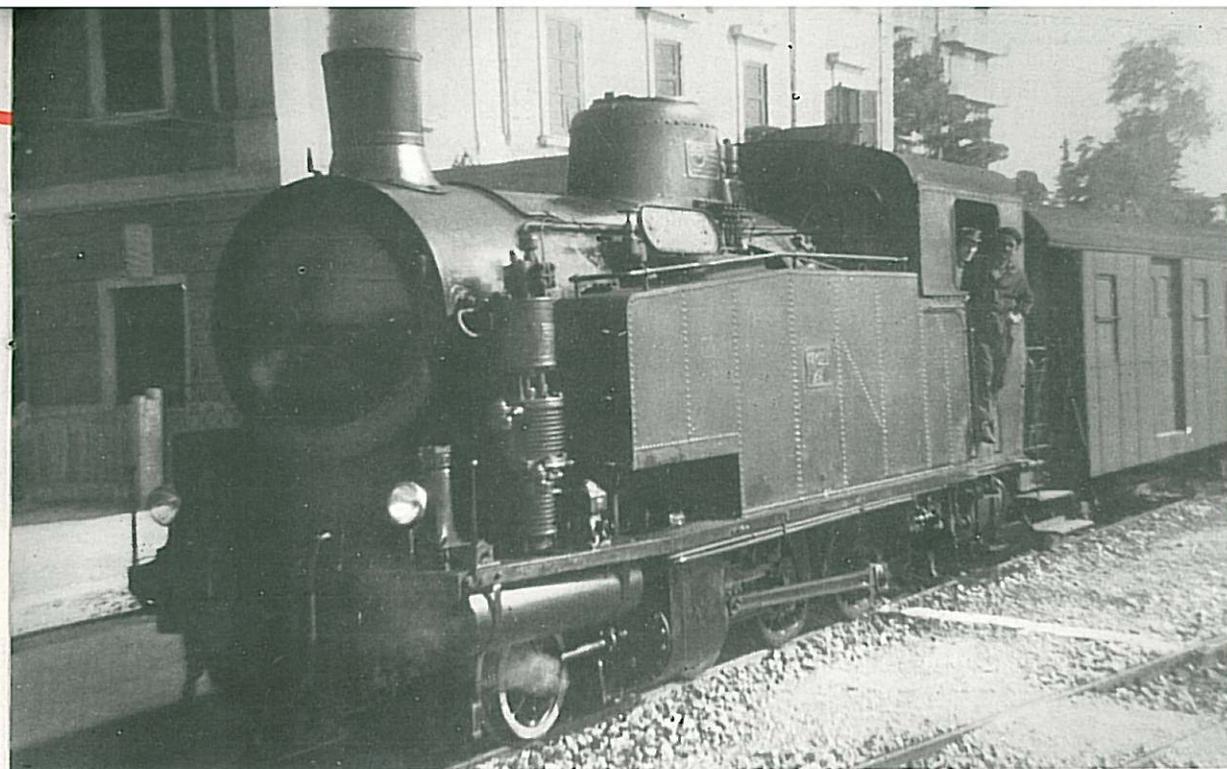
*Sotto*  
Fig. 4 Carro botte per il trasporto di acqua potabile, con freni ad aria compressa.



arrampicandosi su pendenze inaudite grazie ai tragitti con cremagliera nascondendosi per brevi e lunghi tratti in buie ed umide gallerie per poi ricomparire all'improvviso per costeggiare equilibristicamente profondi burroni o per librarsi arditamente di precipizio in precipizio sopra esilissimi ponti in ferro o in muratura più o meno lunghi, taluni dei quali vincolati da amene vicende o drammatiche leggende (vedi ponte dello studente sulla Lagonero-Spezzano).

Tutto questo in una cornice veramente fiabesca fra la vegetazione stranamente rossiccia o i meandri dalle nude rocce friabili delle Murge, del Pollino, della Sila fino alle falde dell'Aspromonte.

Non per niente si potrebbe definire questa ferrovia il favoloso regno degli appassionati dell'arte ferroviaria.



*Sopra*  
Fig. 5 Locomotiva tender 1-3-0 costruita dalla C.E.M.S.A. nel 1932. Dietro i fanali si scorgono due martinetti per rimettere sul binario la locomotiva in caso di eventuali deragliamenti.

*Sotto*  
Fig. 6 Automotrice a due assi con senso unico di marcia. Si notino le nette caratteristiche automobilistiche di questa unità.

Un'altra caratteristica più unica che rara consiste nel particolare che, i suoi 840 Km. circa di estensione ferrata, sono sezionati in diversi tronconi a sé stanti che rimangono indipendenti l'un dall'altro tanto che i rotabili circolanti, devono correre solamente su quel determinato tragitto senza poter essere trasferiti in altra zona se non per via strada grazie ad appositi automezzi.

Il tragitto più curioso per la rarissima particolarità che lo distingue è la Potenza-Bari sul tronco Potenza-Avigliano Lucano, dove, il piccolo scartamento della M-C-L, si inserisce per circa 10 Km. fra le rotaie della F.S. (Potenza Foggia) usufruendo delle medesime traverse, della stessa massicciata e delle stesse segnalazioni di linea.

La foto n. 1 mostra chiaramente l'in-



gresso del binario a scartamento ridotto della M-C-L nella sede della F.S. subito dopo Potenza mentre, la foto n. 2 mostra l'uscita, presso Avigliano Lucano, di questo curioso e raro abbinamento ferroviario.

Molto tempo prima dell'ultima guerra, il cavallo di battaglia era rappresentato dalla sbuffante vaporiera 1-3-0 che disimpegnava ottimamente, seppur lentamente, le esigenze dei servizi vari ed alcune di queste locomotive sono rimaste ancor oggi per il traino dei pochissimi e ridottissimi treni merci di cui si possono notare alcuni esemplari di carri (provvisi di frenatura ad aria compressa indispensabile per le forti discese) nelle foto 3 e 4.

La foto 5 inquadra una fra le più recenti locomotive costruite nell'anno 1932 nelle officine di Saronno dalla Ditta

C.E.M.S.A. Questa locomotiva, è provvista di discreta tenuta di strada quando viaggia nella sua giusta direzione grazie al carrello stabilizzatore anteriore; non si può dire altrettanto quando invece viaggia a ritroso specialmente nei tratti di linea fortemente in discesa e serpeggiante fra curve e controcurve.

All'uopo è interessante notare, sistemati dietro alla fanaleria elettrica (non così in origine) i due poderosi crik pronti al fabbisogno.

Il servizio viaggiatori è invece svolto da automotrici di diversa specie di cui il tipo più caratteristico è visibile nella foto 6. E' questa un'automotrice a due assi con senso unico di marcia originariamente munita di motore O-M. Per sopperire alle necessità ed esigenze riscontratesi subito dopo il periodo bellico, a più di una di

Fig. 7 Moderna automotrice a nafta Breda con 56 posti a sedere.

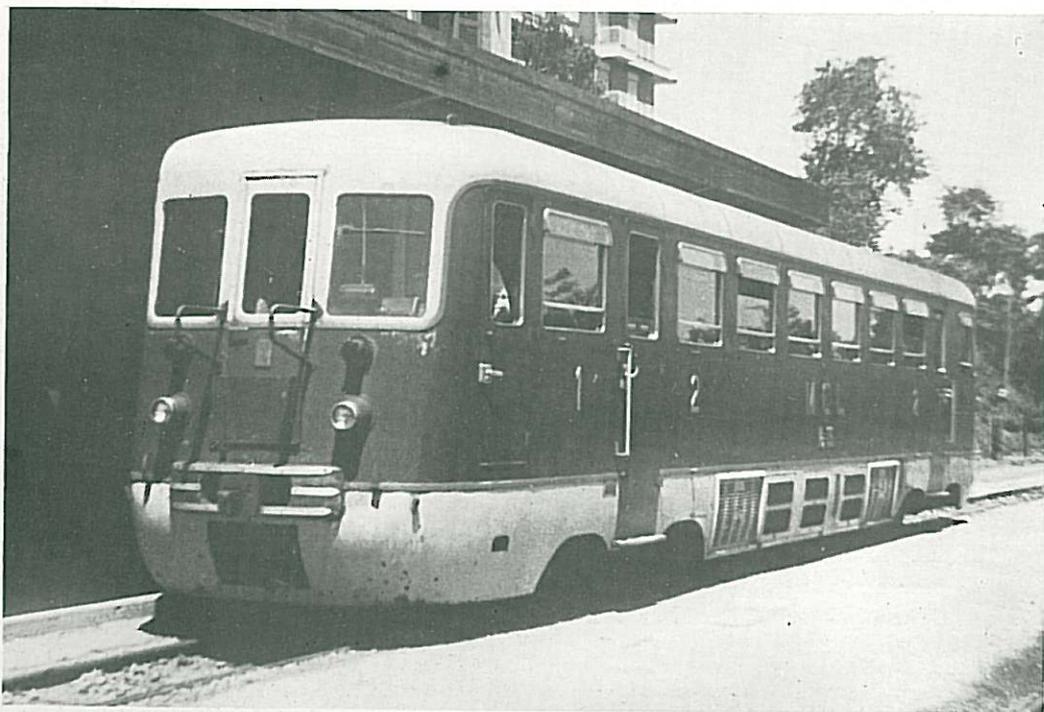


Fig. 8 La trazione a vapore, destinata al servizio merci, disimpegna ancora onorevolmente, in alcune occasioni, il servizio passeggeri.

queste automotrici, è stato applicato un motore C-M a due tempi (ex. carri armati alleati) provvisto di 4 marce, opportunamente ridotte, più la retromarcia. Impiegato tutt'ora per brevi tragitti locali, il locomezzo è adibito per il trasporto di n. 36 passeggeri a sedere, mentre alcuni esemplari, sono muniti di ruota dentata per tratti a cremagliera.

Più moderna è invece l'automotrice diesel a carrelli (di cui uno motore) con 56 posti a sedere munita di attacchi appositi per l'abbinamento frenante con altre unità (Foto 7). Provvista di un motore Breda a 5 marce ubicato nel centro del veicolo sotto il piano del telaio, risulta bassa di baricentro e stabile alle alte velocità realizzabili in pianura. Il colore è bruno rossiccio nella parte centrale e giallo nella parte superiore ed inferiore.

Nella foto 8 si osserva il romantico e

nostalgico «trenino» che in alcuni brevi tratti o in determinate occasioni, disimpegna ancora onorevolmente il servizio viaggiatori. L'ansimante e sbuffante vaporiera, trainandosi gagliardamente numerosi vagoni a due assi, dimostra, come la macchina a vapore, seppur veterana e consumata dall'uso, è ben lungi dalla prospettiva del collocamento in pensione, pronta in qualsiasi istante a sostituire i più moderni mezzi, sopperendo generosamente e infaticabilmente alle esigenze e ai servizi più gravosi.

E' ormai scuro, l'ultimo convoglio ha acceso i fanali e sta piovigginando su questa strana e curiosissima ferrovia che ancora una volta, come di consuetudine, prima del calar della notte, porta il profumo dei boschi montani ai piedi della salsa e frastagliata costiera marina meridionale.

(Tamilio Donato - Roma)

# DOCUMENTI del PASSATO FERROVIARIO



## IV Puntata

Facendo punto e basta per ciò che riguarda le stampe ed augurando buone scoperte a tutti coloro che vorranno dedicare un po' di tempo, un po' di denaro e, soprattutto, un po' di curiosa attenzione nella loro ricerca, passiamo ad un altro argomento artisticamente molto interessante: Quello delle ceramiche a soggetto ferroviario. Io ho cominciato ad occuparmene non molti anni or sono e precisamente quando la necessità di riempire con qualche cosa le piuttosto numerose vetrinette verticali della Scatola Bibliografica del Museo Ferroviario di Roma, mi indusse a guardare con minore indifferenza un vecchio piatto che, dono dell'amico francese Dott. Raffégeau e rappresentante un «Changement de wagons», appartiene ad una serie dedicata ai «Voyages en chemin de fer» e della quale il Dott. Raffégeau ha fatto ornamento del camino della sala da pranzo della sua villa nella banlieue di Parigi.

Questo piatto del quale vedete la riproduzione (fig. 1), porta sul verso la marca «Porcelaine Opaque - FE.E.S. - MEDLES 1834/1839/1855-ARBORAS» e secondo i costumi indossati dai personaggi effigiati nello «Changement de Wagons» lo giudicherei fabbricato almeno cento anni or sono, in un'epoca, cioè, nella quale erano molto in uso i piatti con i fondi decorati tornati ora un po' di moda. Esso doveva, con i suoi compagni, essere a suo tempo molto facile a trovarsi... ma, ora? Ed infatti, nonostante io avessi messo sotto, nella ricerca di quei piatti, tutte le mie conoscenze nel campo del collezionismo ferroviario, le risposte furono molto scoraggianti. Quel po' di porcellane artistiche a soggetto ferroviario, come piatti, caraffe o bicchieri da birra, servizi da caffè o addirittura curiosissime caffettiere in porcellana decorata, che si erano salvate, dalla facile distruzione, si trovavano nei vari musei ferroviari e solo raramente era possibile il reperire qualche pezzo presso antiquari a prezzo, naturalmente, da antiquariato. Domande e ricerche fatte qui in Italia davano per certo che piatti decorati con soggetti ferroviari erano stati visti ancora al principio del secolo, ma dove trovar-

ne qualche supetite esemplare? Fu solo sguinzagliando i più esperti segugi dell'Ufficio Colaudi delle Ferrovie i quali per ragioni del loro lavoro, conoscevano si può dire tutti gli stabilimenti italiani produttori di porcellane, che mi venne una segnalazione preziosa. In un angolo di uno dei magazzini dello stabilimento Richard Ginori di Milano San Cristoforo era stata notata una pila di vecchi piatti, già forse destinati al frantoio, nei quali si vedevano delle curiose figure e dei vecchi treni. Mi fu facile, avuta la segnalazione, e grazie alla cortesia dei dirigenti della Richard Ginori, di arrivare a fondo della cosa. I piatti del genere da me cercato, esistevano ed il loro disegno, in gergo «decorazione» poteva essere considerato derivazione diretta da quello dei piatti francesi, ma il colore del fondo, un giallo limone, e la materia prima utilizzata, una terraglia non molto fine, denotavano che la serie di piatti «Strada Ferrata»

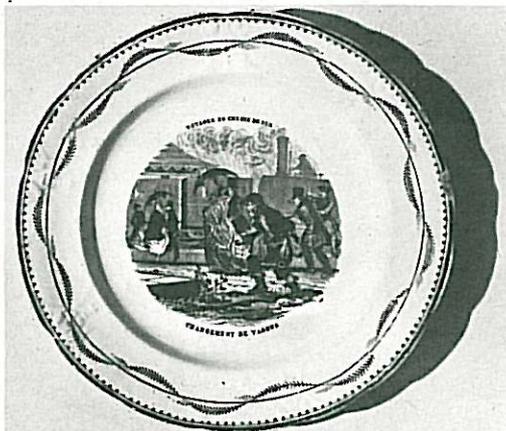


Fig. 1

Piatto in porcellana di Limoges, epoca all'incirca 1855, appartenente ad una serie intitolata «Voyages en Chemin de fer» e decorata con scene comiche relative ai disagi dei viaggi per ferrovia. Il cambio di treno sotto la pioggia torrenziale era uno di questi.

(Dono del Dott. Raffégeau a Zeta-Zeta)

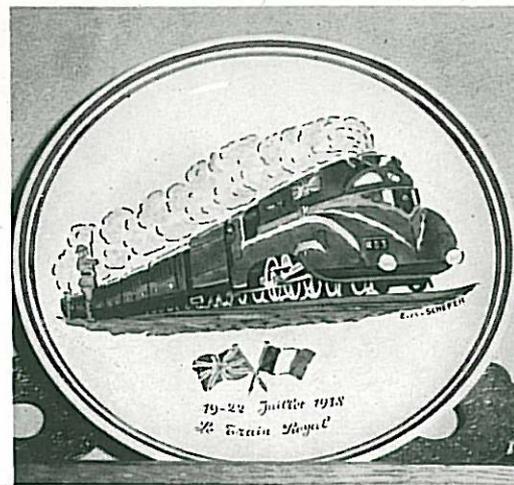


Fig. 2

Piatto decorato su disegno di Schefer e rappresentante il treno dei Reali Inglesi in visita ufficiale in Francia nei giorni 19 - 22 Luglio 1918. (Raccolta Raffégeau di Maintenon)

della Soc. Cer. RICHARD, doveva essere una serie molto popolare, del tipo di quelle che si vedevano esposte sulle bancarelle delle fiere e dei mercati dei primi tre o quattro lustri del secolo presente.

Io credo che questa serie di piatti pur nella sua non certamente bellezza, costituisca il solo esempio italiano del genere «decorazione ferroviaria»; non ebbi quindi alcuna difficoltà ad acquistarli per il Museo, ad un prezzo, per giunta, proprio da liquidazione, e di metterli in una vetrinetta in compagnia di una serie di piatti, graziosamente decorati mediante l'impiego di decalcomanie con vignette a colori di locomotive americane della seconda metà del secolo scorso. Tornando un po' indietro nel tempo dirò che, subito dopo la fine della guerra, era stata ritentata in Francia dal Signor Giryod Eymeri la produzione, per amatori, di piatti, portacenere, vasi da tabacco, tutti a soggetto ferroviario veramente belli ed oggi assolutamente introvabili, come pure sono praticamente introvabili i piatti dipinti da Schefer in due o più soggetti ed in numero assai limitato di esemplari per ogni soggetto e di uno dei quali vi presento la riproduzione (fig. 2). Come vedete, poco o niente di sostanziale anche se in questi ultimi anni per l'interessamento del compianto Comm. Alberti della Ceramica di Laveno e della «Vie du Rail» è stata tentata la produzione, fuori commercio per la Ceramica di Laveno, di piatti oblungi con i disegni di loco-

motive fatti dal Prof. Calmonte per il Museo Ferroviario di Roma, e dalla «Vie du Rail» di una bella serie di piatti in porcellana di Limoges con disegni di locomotive moderne ed antiche, serie che non dovrebbero mancare nelle case degli amici delle locomotive sia perché ad un prezzo ultra modesto e sia perché tra le macchine riprodotte c'è l'italiana «Ariosto», cioè la 1701 (vedi n. 28 di «HO»). Ma più che con il cercare di acquistare quel poco che, in materia di ceramiche artistiche, esiste in commercio, io riterrei preferibile che gli amici delle locomotive od i fermodellisti, capaci di farlo, si cimentassero nella produzione, anche se evidentemente per proprio uso, di piatti decorativi a soggetto ferroviario. E la cosa, penso, non dovrebbe essere difficile perché i fermodellisti hanno, in genere, una buona pratica del disegno e, soprattutto, hanno il colpo d'occhio necessario in quanto sentono la materia.

Ed a questo punto vi dirò che io ho fatto diversi tentativi per avviare una produzione da amatore di ceramiche artistiche ferroviarie, trovando, in generale, rispondenza ai miei desideri ed ai miei intendimenti, cosa questa non facile perché, come ho già detto parlando della parte pitture, la materia ferrovia pare all'artista fredda, inerte, rigida nei suoi contorni, e, quindi, non trattabile artisticamente. Vi presento, comunque, qui di seguito un piatto decorato dalla Scuola dell'Arte della Ceramica di Renens - Cantone del Vaud - che i colleghi svizze-

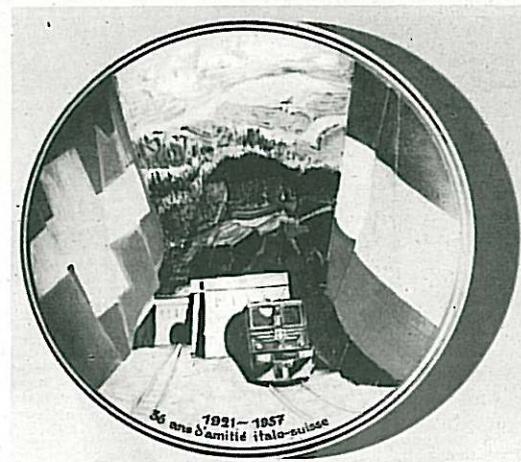


Fig. 3

Ceramica a soggetto ferroviario rappresentante l'imbocca Nord della galleria del Sempione inquadrato tra una bandiera svizzera ed una italiana. (Disegno e lavoro della Scuola dell'Arte della Ceramica di Renens (Vaud). Raccolta Zeta-Zeta).



Fig. 4 Raccolta di ceramiche a soggetto ferroviario del Dott. Raffegeau di Maintenon.

ri della Direzione Ferroviaria di Losanna hanno voluto regalarmi all'atto della mia cessazione dal servizio (fig. 3) e due di Clara Ferraris (fig. 5 e 6), diplomata a Brera, figlia di ferroviere e quindi abituata ad avere, per così dire, i treni in casa.

Le discussioni tra me e Clara Ferraris, sul modo di considerare artisticamente il treno sono state parecchie e sempre piuttosto vivaci, perchè io volevo dare un'anima alla precisione e Clara Ferraris vedeva l'anima in quello che, per me, era l'opposto della precisione. Ma, pian piano, ci stiamo trovando d'accordo e se in un primo momento ero stato tentato di tirarle quasi dietro il suo piatto decorato con un «Tram a vapore nella nebbia della Val Padana», un esame più approfondito mi ha dimostrato che, se io avevo un po' di ragione, Clara Ferraris ne aveva più di me, perchè, in sostanza, il lavoro dell'artista che sente non può essere puro e semplice disegno. E, quindi, mi sono rassegnato alle ruote che non sono tonde ed ai contorni talvolta evanescenti, purchè, però, ruote non tonde e contorni evanescenti camminino e siano, cioè, vivi. Ho, quindi, in definitiva, adottato in tutto e per tutto il criterio seguito da Schefer nelle sue opere e sono lieto che Clara Ferraris, squisito temperamento di artista, si stia allineando sull'opera di quel grande pittore che è stato Schefer. Ma la colpa del..... ritardo non è di Clara Ferraris, ma dei criteri

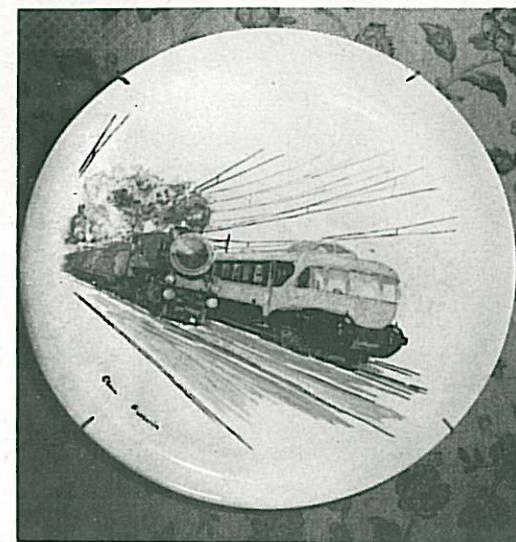


Fig. 6 Piatto decorato di Clara Ferraris con treno a vapore ed ETR 300. (Raccolta del Dott. Raffegeau di Maintenon)

seguiti nelle Scuole d'Arte, le quali continuano ad ignorare tutto ciò che è macchina e che pure ha, generalmente, una sua intima bellezza, della quale io mi ero accorto tanti e tanti anni or sono disegnando, per il mio progetto di laurea, una turbina a vapore nelle sue parti essenziali. Questa turbina, se costruita, sarebbe stata assolutamente incapace di girare, ma però un qualche cosa mi era riuscito, nel disegno, molto bene. Non bene ripeto, nel senso delle possibilità di funzionamento della mia turbina, ma bene nel senso della giusta proporzionalità delle masse e della conseguente armonia dell'insieme. Ero riuscito, in altri termini, a dar quasi vita a molte parti della mia, sotto tanti punti di vista, sciagurata turbina. Il «Tram a vapore nella nebbia della Val Padana» che è molto piaciuto alla persona cui era destinato, adorna ora la sala da pranzo dell'amico Dott. Raffegeau di Maintenon, insieme ad altra ceramica di Clara Ferraris, e costituisce con essi un complesso che non sfigura certamente nei confronti del meglio della produzione francese di ceramiche «à decor ferroviaire» commerciali o no che ivi sono raccolte. Coraggio dunque, amici fermodellisti, se siete anche abili nell'uso dei pennelli, contribuite anche voi a tramandare, pur nel campo della ceramica artistica e della pittura, il ricordo «vivo» della locomotiva a vapore!

(Zeta - Zeta)

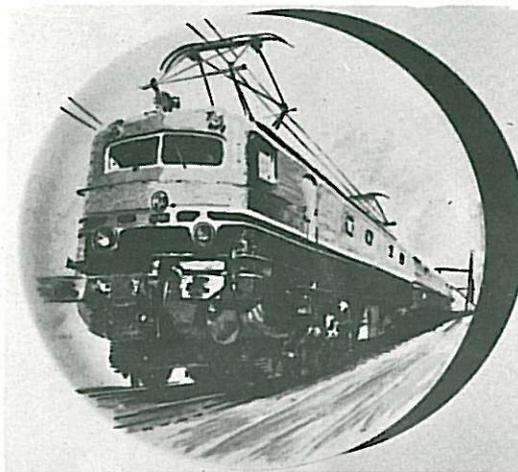
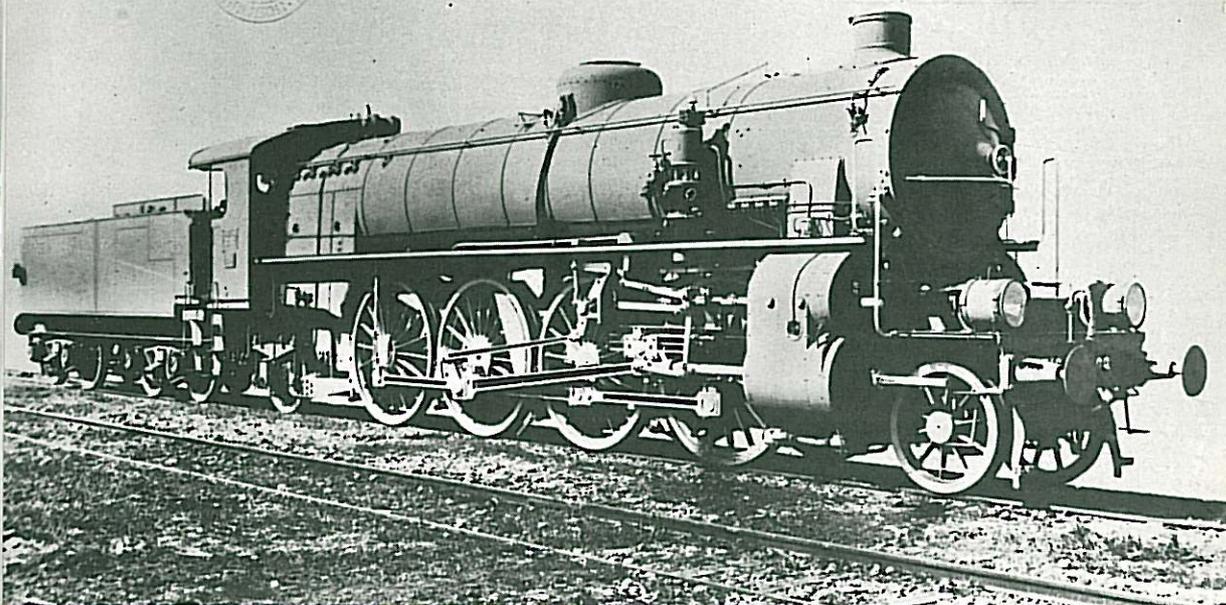


Fig. 5 Piatto decorato di Clara Ferraris, riproduzione di «affiche» delle Ferrovie Francesi rappresentante una Co-Co Serie 7100 in corsa con treno. (Raccolta Zeta-Zeta)



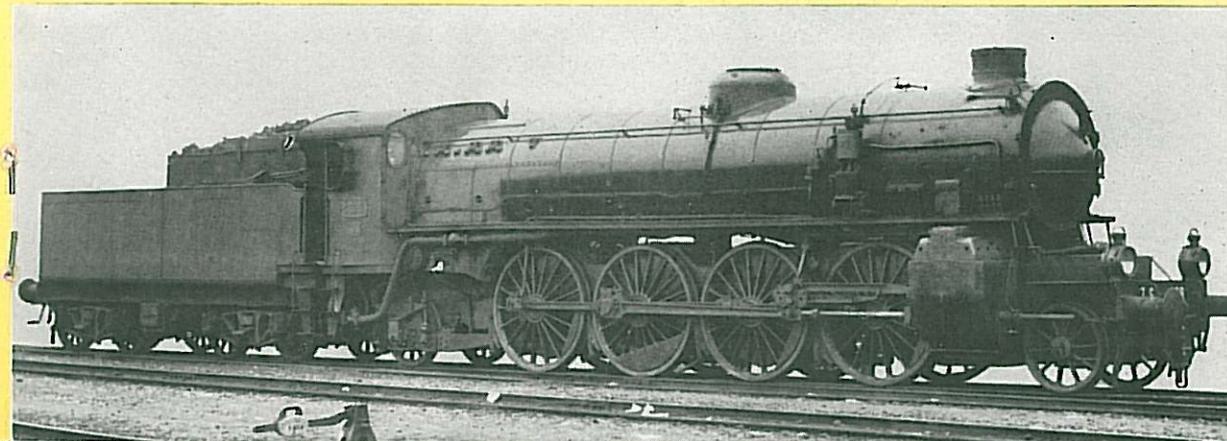
La 746-028, 2000<sup>a</sup> locomotiva costruita dalla Breda nel 1922 (Foto Breda, raccolta Zeta-Zeta)

**Locomotive a quattro assi accoppiati ed asse anteriore e posteriore portanti (1-4-1) a vapore surriscaldato e doppia espansione a 4 cilindri, due interni e due esterni - Gruppo 746 F.S.**

Allorquando, dopo la prima guerra mondiale, l'aumento della composizione dei treni viaggiatori diretti obbligò allo studio di una locomotiva più potente di quelle sino allora esistenti, poichè le non buone condizioni dell'armamento e delle opere d'arte non consentivano carichi per asse superiori alle 16,5 tonnellate, ne venne di conseguenza che la nuova locomotiva, per potere sviluppare gli sforzi di trazione richiesti, doveva essere progettata con quattro assi accoppiati, mentre, poichè si chiedeva da essa una discreta velocità massima, il diametro delle sue ruote motrici non poteva risultare troppo dissimile da quello dei precedenti gruppi 630/640; 680/685. - E con i quattro assi accoppiati e, cioè, con un peso aderente di 64,8 tonnellate, superiore, quindi, di 13,8 tonnellate a quello, allora, delle 690, era possibile sostenere senza difficoltà gli sforzi motori resi possibili dal meccanismo motore alimentato, come era, da una caldaia molto vaporiera, (resa particolarmente atta a bruciare il carbone della Ruhr, in luogo del Cardiff usato fino al 1914 dalle nostre ferrovie, dalla presenza della «camera di combustione» e di una griglia particolarmente vasta). - La lunghezza della caldaia e, soprattutto, le dimensioni del suo focolaio imposero l'adozione di un asse portante posteriore, il quale, in luogo di essere montato come ad esempio nelle 685 e nelle 690, lo fu secondo la pratica americana in modo da costituire un vero e proprio carrello uniaassiale, ricevente in modo assai razionale parte del peso posteriore della locomotiva ed avente il vantaggio di permettere l'impiego di boccole dei fuselli dell'asse, esterne al telaio e, quindi, facilmente accessibili per la lubrificazione e facilmente ispezionabili. - Ovviamente la nuova macchina fu dotata di un asse anteriore portante e che costituisce carrello italiano con il primo degli assi accoppiati. - Nell'intento di realizzare la massi-

ma possibile economia di combustibile, fu accoppiato al surriscaldamento del vapore la doppia espansione non del tipo a quattro cilindri dissimmetrico, caratteristico dei gruppi 470-670-680, ma, bensì, simmetrico con i due cilindri ad alta pressione interni al telaio e con i due a bassa pressione esterni al telaio stesso, ogni cilindro essendo munito di apposito distributore. - Il comando dei distributori di ciascuna delle sue metà del meccanismo motore avviene per le 746, dalla 001 alla 050, mediante un unico complesso Walschaert così congegnato da permettere al distributore del cilindro a bassa pressione una corsa maggiore di quello ad alta pressione nella misura atta a tenere conto del maggior volume del vapore che, dopo essersi espanso lavorando nel cilindro ad alta pressione, viene immesso nel cilindro a bassa pressione. - Nonostante gli accorgimenti adottati, la 746 non può dirsi ottimamente riuscita come macchina a doppia espansione, perchè ottima dal lato della potenza, dell'economia di combustibile e della regolarità di marcia intorno alla velocità di 80 Km/ora, che è poi quella per la quale essa è stata inizialmente creata, perde in parte quelle sue qualità allorquando la velocità aumenta, sia pure nei limiti per esse ammessi. - Non sostanzialmente diverse sotto questo aspetto sono da considerarsi le 746 Caprotti (numerata dalla 101 alla 110 e già gruppo 747), cosicchè, intorno agli anni trenta, due 746 Walschaert, la 007 e la 047, e due 746 Caprotti, la 106 e la 107, furono trasformate sperimentalmente a cilindri gemelli, con abbandono, quindi, della doppia espansione. La variante risultò vantaggiosa sia dal lato del consumo che da quello della scioltezza della marcia, ma l'estendersi su sempre maggior scala della trazione elettrica impedì che la trasformazione fosse estesa a tutte le macchine del gruppo 746. - Il peso in servizio delle 746 risulta essere di 93,8 tonnellate delle quali 64,8 costituiscono quello aderente. La loro potenza normale in HP effettivi alle ruote motrici sviluppabile con continuità a 75 Km/ora è di 1600 HP, mentre la velocità massima per esse ammessa è di 100 Km/ora. - La foto della 746 (fig. 1) che qui riportiamo è quella della 746-028 la 2000<sup>a</sup> locomotiva costruita dalle Officine Breda. Tutte le 746 costruite nel 1922, come pure tutte le 690 ed una parte di 685, furono munite dei fari elettrici di tipo americano che si vedono in fotografia, e che erano stati inizialmente forniti per le locomotive GR 735. Alimentati da una turbo dinamo situata in alto della caldaia proprio al di sopra del focolaio, i fari in questione vennero poi ben presto aboliti, con ritorno, quindi, ai fanali a petrolio, perchè avevano dato luogo, sul doppio

La 746-108 con distribuzione Caprotti. Foto Servizio Trazione F.S. (Raccolta Zeta-Zeta)





a cura di Zeta-Zeta

# I NOSTRI LETTORI ALL'OPERA

## LOCOMOTORE F.S. E 550

Il Signor Pozzato Francesco di Bassano del Grappa ha realizzato una bella riproduzione in scala «H0» del modellino del locomotore a corrente alternata trifase Gr. E 550 delle F.S.

Pubblichiamo alcune riuscite fotografie ed un disegno del modellino, corredati da una sintetica ma molto chiara descrizione di alcuni particolari della realizzazione.

**Ruote** - Non trovandosi in commercio ruote del Ø di mm. 12,5 con portabiella, le ho ottenute nel modo seguente: sfilate le ruote dall'SFN 2581, sono stati ad esse tagliati due raggi e nello spazio libero è stato infilato a pressione il portabiella ricavato da altri assi di diametro maggiore; con un pò di stucco è stato poi accuratamente riempito lo spazio vuoto. I contrappesi sono ottenuti con leggero cartoncino. Il tutto è stato verniciato in rosso opaco. Le ruote sono poi state rimontate sui loro assi, ai quali è stata limata via la punta conica.

**Biellismo** - E' stato ricavato da lamierino di ottone 6/10 ed è costituito da quattro pezzi, due bielle e quattro contrappesi. Varie rondelle SFN 1022 e 663 e le vitine SFN 1776 provvedono a fissare il tutto alle ruote.

**Telaio** - E' formato di tre pezzi distinti. Uno è ricavato da profilato ad U di mm. 12x12, sul quale sono stati praticati gli incastri per le ruote ed i fori per i perni dei contrappesi, l'altro è una piastrina di ottone da 1 mm., sulla quale è fissato il motore SFN 1079, e che ha lo scopo di porre all'altezza esatta dal piano del ferro il terzo pezzo, pure in lamierino da 1 mm. e sul quale è

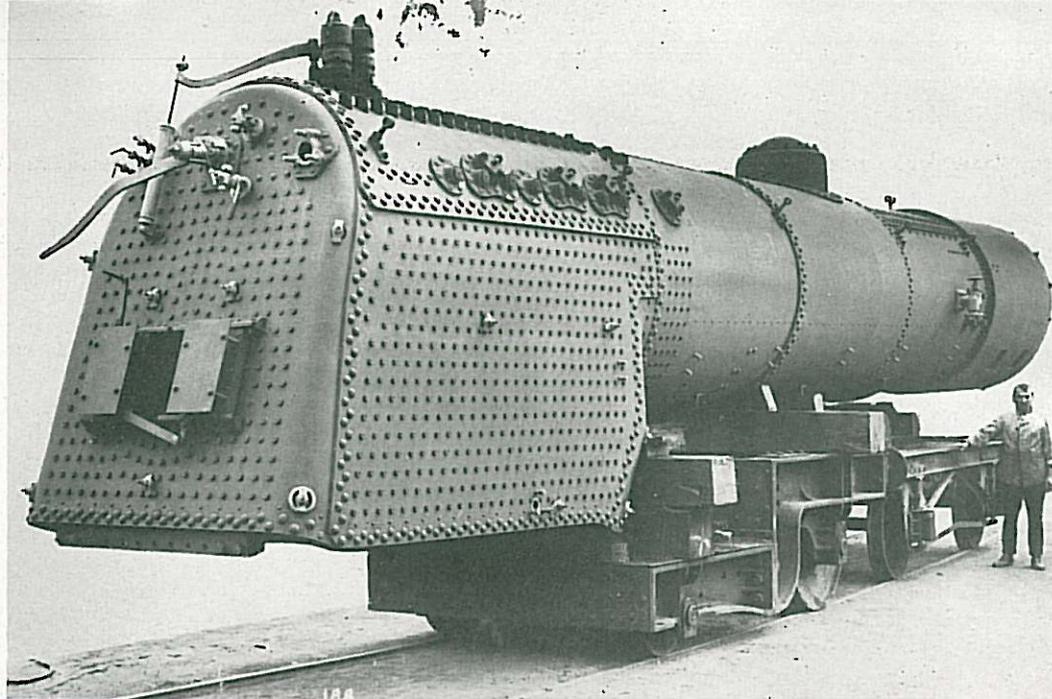
stata praticata un'apertura sufficiente per far posto al motore. Detto pezzo porta poi le piattaforme anteriori, la carrozzeria, i respingenti, i fanali, ecc.; quattro viti tengono unito il tutto, compresa la piastrina, che tiene in posizione gli assi, ed i due ganci SFN 1047.

**Trasmissione** - Il motore SFN 1079, con l'asse posto verticalmente, ingrana con la ruota dentata dell'asse SFN 2033, sul quale sono state infilate due ruote, private del bordino.

**Impianto elettrico** - Tutte le ruote da un lato sono a massa, 2 mollette prendicorrente strisciano, dal lato opposto, sui cerchioni di 4 ruote, e sono collegate ad un commutatore al quale giunge pure la corrente dalla linea aerea. Da esso la corrente passa al motore. Dal medesimo morsetto è prelevata la corrente, che, tramite un raddrizzatore SFN 2939, giunge alle quattro lampadine (vedi Rivarossi «H0» n. 19).

**Carrozzeria** - E' interamente ricavata da lamierino di ottone da 6/10, saldato a stagno.

**Organi di presa di corrente** - Sono del tipo a stanghe, ricavati da filo di acciaio da 8/10 e tenuti in posizione da una molletta centrale e da due piccoli fermi, che ne im-



Vista, dal lato del focolaio, di caldaia comune ai gruppi 746 e 691. (Foto gentilmente fornita a Zeta-Zeta dall'Ing. Salomone della Ansaldo)

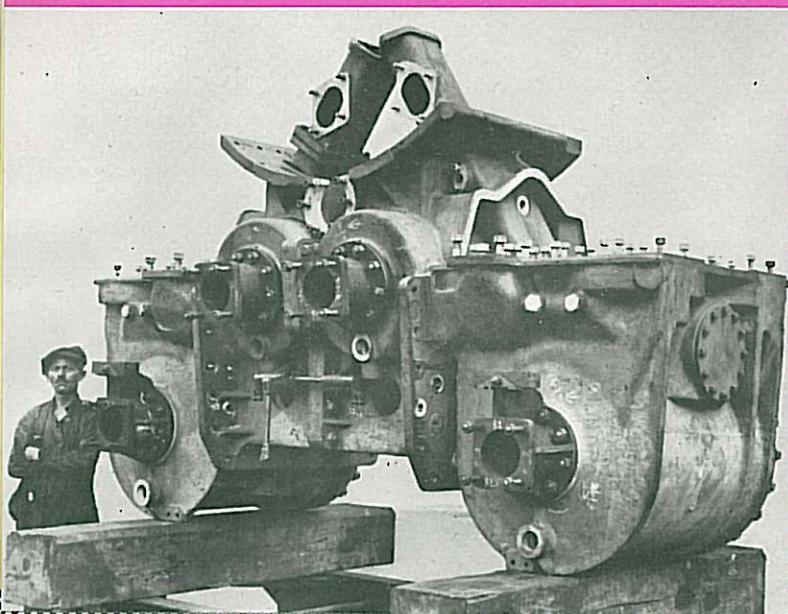
binario, a fenomeni di abbagliamento nei macchinisti di treni incrocianti. D'altro canto i fanali di cui sono muniti i mezzi di trazione non servono per vedere ma bensì per segnalare la testa del treno oppure, se la macchina marcia a ritroso in servizio di spinta, la coda del treno. - E poichè i fanali in questione possono dare altre indicazioni supplementari ogni fanale è munito in dotazione di un vetro verde e di uno rosso, che vengono sovrapposti a quello in colore di ogni lanterna a seconda della segnalazione notturna da fare al personale di linea e delle stazioni.

□ □ □ □

Vista, dal lato cabina, del gruppo cilindri 746 Caprotti (Foto gentilmente fornita a Zeta Zeta dall'Ing. Salomone della Ansaldo di Genova costruttrice di tutte le 746 Caprotti).



Fig. 1 Il telaio del locomotore F.S. GR E 550 in fase di realizzazione.



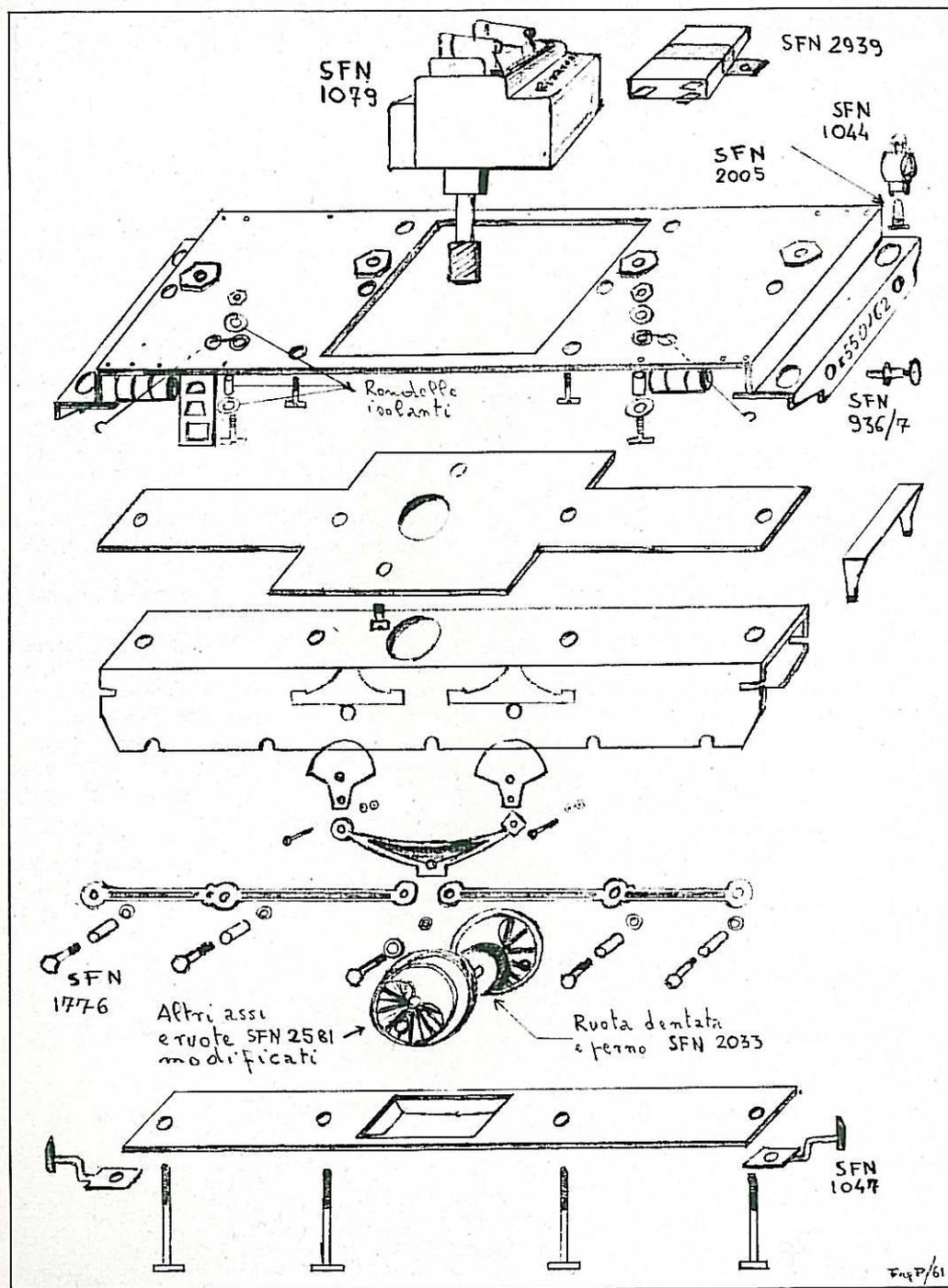


Fig. 2 Disegno esploso del telaio e della parte meccanica del locomotore costruito dal Signor Pozzato.

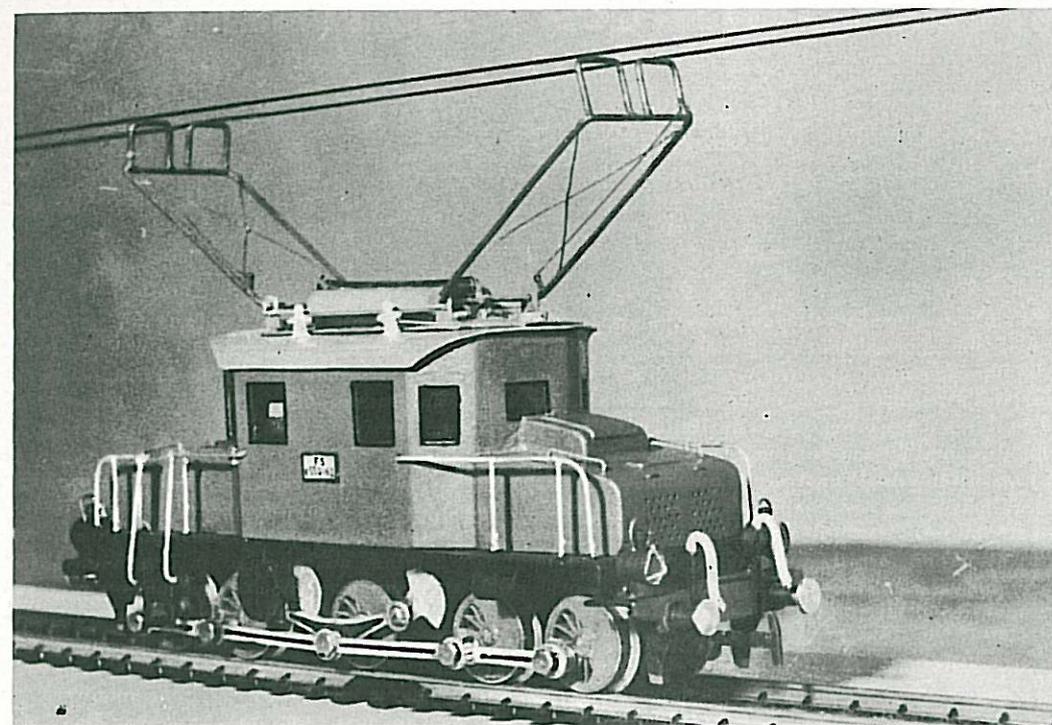


Fig. 3 Il modello del locomotore F.S. E 550 costruito dal Sig. Pozzato di Bassano del Grappa.

pediscono l'eccessivo spostamento verso il centro. Sono fissati alla carrozzeria tramite due viti, munite di rondelle e tubetti isolanti.

Questa piccola motrice pesa circa gr. 300 ed è lunga 115 mm.

I disegni sono stati ricavati dall'album «Locomotive F.S. Italia, Iserie (Ediz. Briano, Genova)» mentre è stata pure utile la foto pubblicata sul n. 30 di «HO» del suddetto locomotore.

(Francesco Pozzato - Bassano del Grappa)

Fig. 4 Una visione di un convoglio trainato dal modello finito del locomotore F.S. GR E 550.





## FALLER

Accessori per plastici ferroviari HO.



B 262/F Villetta con garage - Scatola di montaggio cm. 14,5x8x8  
L. 750



236/F Chiesetta - Montata cm. 12,2x6,9x14,2  
L. 2.100  
B 236/F Scatola di montaggio della chiesetta  
L. 890



B 208/F Casa moderna - Scatola al montaggio - cm. 16x9x3  
L. 890

915/F Tre casette - Scatola di montaggio  
L. 750



I prezzi indicati s'intendono al pubblico in Italia

In vendita nei migliori negozi del ramo

la serie

# trenHobby

Già nel numero precedente, nella rubrica «Vetrina delle novità» abbiamo spiegato in che cosa consiste questa nuova serie di articoli che vengono ora a soddisfare le esigenze di coloro che vogliono costruirsi modelli di motrici ferroviarie senza dover però fabbricarsi i singoli componenti con mezzi più o meno di fortuna.

La figura qui sotto, mostra una scatola di montaggio di una locomotiva con alcuni elementi scomposti necessari per la costruzione del modello statico e cioè senza motore ne organi di trasmissione ne di illuminazione.

Un modello statico, particolarmente gradito dal collezionista, può essere assai utile e decorativo anche in un plastico. Una locomotiva può ben figurare ferma in un deposito accanto alla piattaforma girevole op-

pure in un binario morto di una stazione.

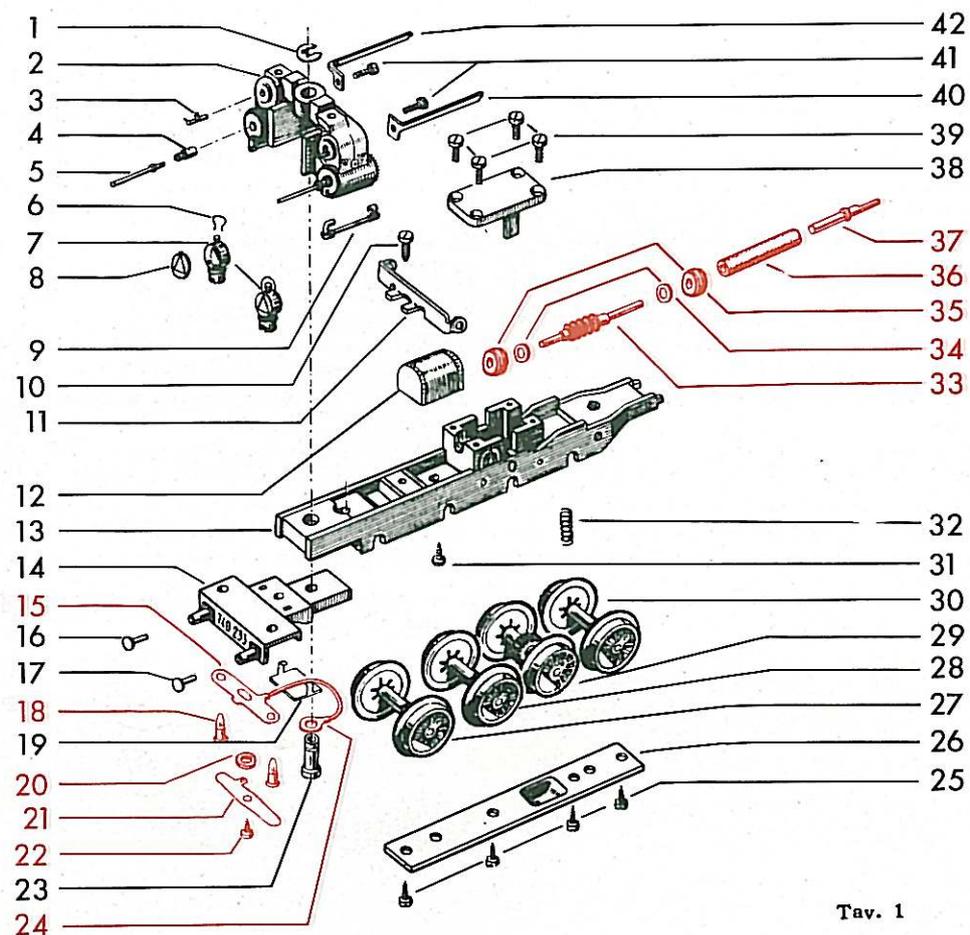
Il modello statico si presta anche molto bene ad essere accoppiato ad un altro simile motorizzato per simulare la doppia trazione. In tal caso, bisognerà applicare al tender della motrice di testa un gancio con controgancio, poichè com'è noto, le motrici hanno ganci privi di controgancio per facilitare le operazioni di aggancio e sgancio automatico.

Ogni scatola di montaggio è corredata da chiare istruzioni con numerosi disegni della locomotiva scomposta nei suoi singoli elementi. Per dare un'idea di come esse siano fatte, nelle pagine seguenti riportiamo due delle otto tavole dei disegni «esplosi» contenuti nelle istruzioni di montaggio del modello GR 740 F.S., dai quali si noterà che alcuni particolari sono stampati in rosso.

**In ciascuna scatola di montaggio della serie TrenHobby è contenuta una istruzione completa di disegni e tavole illustranti i vari pezzi scomposti del modello statico.**



La Tav. 1 del modello GR 740 che illustra le prime fasi di montaggio del telaio.



Tav. 1

Questi, per distinguerli dagli altri, servono per la motorizzazione del modello e non sono compresi nella scatola di montaggio.

Volendo pertanto costruirsi un modello completo di motore, bisognerà acquistare separatamente l'apposita confezione per la motorizzazione che contiene tutte le parti che negli schemi di montaggio sono stampate in rosso.

Ogni pezzo nelle tavole è numerato progressivamente per riferimento alle spiegazioni di montaggio, onde facilitarne l'identificazione. Da quanto precede, il lettore potrà rendersi conto della chiarezza delle istruzioni e quindi della relativa semplicità del montaggio.

I vari pezzi sono già verniciati a spruz-

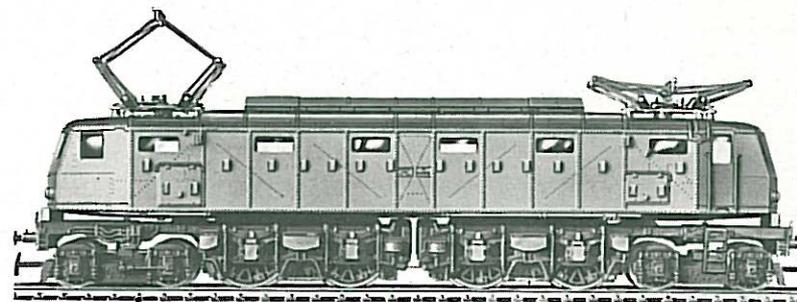
zo nelle tinte base e quindi come rifinitura, sarà opportuno dipingere solo alcuni piccoli particolari per «personalizzare» il modello.

Le scritte ed i numeri sulle piastre porta respingenti sono ottenuti mediante decalcomanie di facile applicazione fornite nelle scatole.

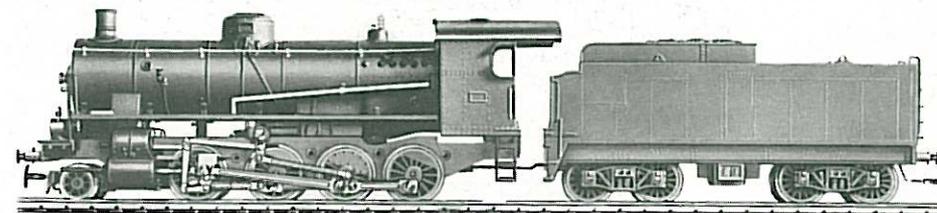
Il montaggio potrà essere fatto mediante l'ausilio di pochi attrezzi che non dovrebbero mancare ad un fermodellista. Ne elenchiamo qui sotto i più importanti:

- Piccolo cacciavite
- Pinzette da orologiaio a punte
- Pinza speciale per ribattini del biellismo 6207
- Chiave a tubo esagonale da 3 mm. 6204

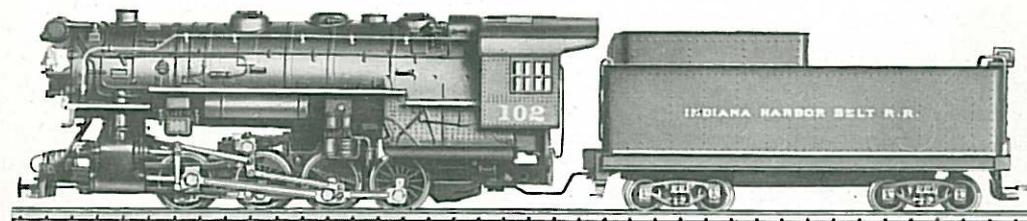
Illustriamo i tre modelli, in scatola di montaggio, della serie «TrenHobby» già consegnabili.



**11444**  
Scatola di montaggio del locomotore E 428 delle F.S. di facile e divertente costruzione. Lunghezza cm. 22  
6304  
L. 3.400 al pubblico  
Confezione acquistabile a parte a L. 3.500 e contenente le parti necessarie per motorizzare ed illuminare il locomotore 11444.

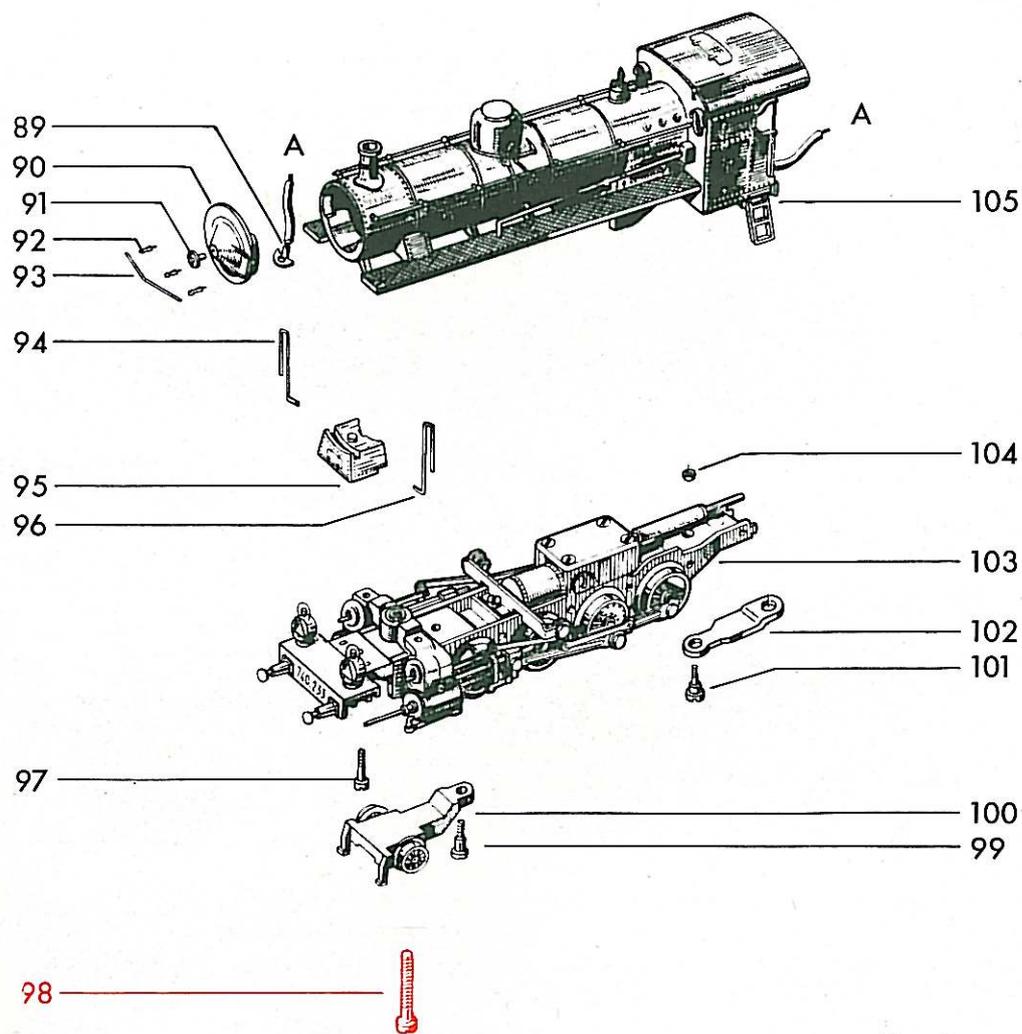


**11113**  
Scatola di montaggio della locomotiva a vapore GR 740 delle F.S. di facile e divertente costruzione. Lunghezza cm. 25,2.  
6303  
L. 3.800 al pubblico  
Confezione acquistabile a parte a L. 3.800 e contenente le parti necessarie per motorizzare ed illuminare la locomotiva 11113.



**11224**  
Scatola di montaggio della locomotiva a vapore 0-8-0 della «Indiana Harbor Belt R.R.» di facile e divertente costruzione. Lunghezza cm. 28.  
6302  
L. 3.800 al pubblico  
Confezione acquistabile a parte a L. 3.200 e contenente le parti necessarie per motorizzare ed illuminare la locomotiva 11224.

La Tav. 6 del modello GR 740 che illustra la fase finale di montaggio della locomotiva.



Tav. 6

**Saldatore a stagno 6210**

Sarà necessario inoltre un tubetto di collante per materie plastiche 46301 per incollare alcune parti della carrozzeria.

Dei cinque modelli per ora previsti, che costituiscono l'assortimento di motrici della serie «TrenHobby», tre sono già in commercio (vedi pag. 31), mentre i modelli GR 851 F.S. (scatola n. 11117) e BR 42 DB delle Ferrovie Federali Germaniche (scatola n. 11331) saranno pronti per il prossimo autunno.

Confidiamo che queste brevi note esplicative servano a chiarire dubbi o perplessità di chi pensasse che la costruzione di un modello ferroviario, mediante l'utilizzazione di queste scatole, presentasse particolari difficoltà da escluderne l'impiego ai non iniziati.

Mettetevi quindi al lavoro e vedrete che con un po' di pazienza otterrete dei risultati davvero sorprendenti. Quale soddisfazione poter dire: «questa locomotiva l'ho costruita io», ed oltre al divertimento, avrete anche fatto economia!

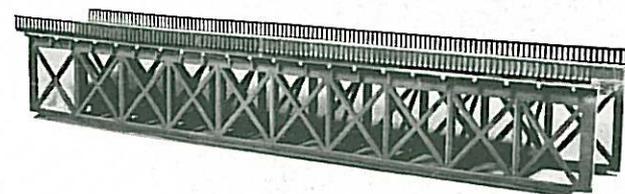
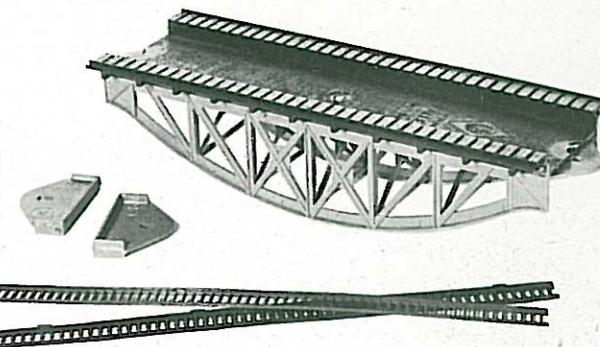
Rivarossi



**FALLER**

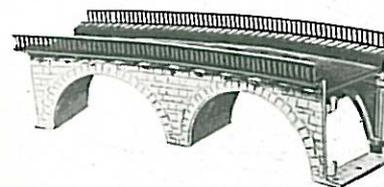
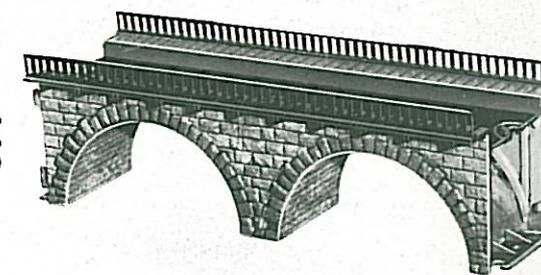
Accessori per plastici ferroviari «H0».

- 543/I/F Ponte metallico a trave inferiori - Montato cm. 18 L. 950
- B 543/F Scatola di montaggio del ponte metallico a trave inferiori. L. 620



- B 544/F Ponte metallico a trave inferiori - Scatola di montaggio cm. 36 L. 1.100

- B 545/F Ponte ad arcate diritto Scatola di montaggio cm. 18 L. 620



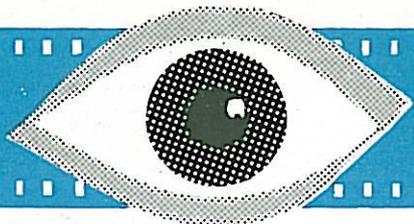
- B 546/F Ponte ad arcate curvo - Scatola di montaggio cm. 18 L. 620

I prezzi indicati s'intendono al pubblico in Italia

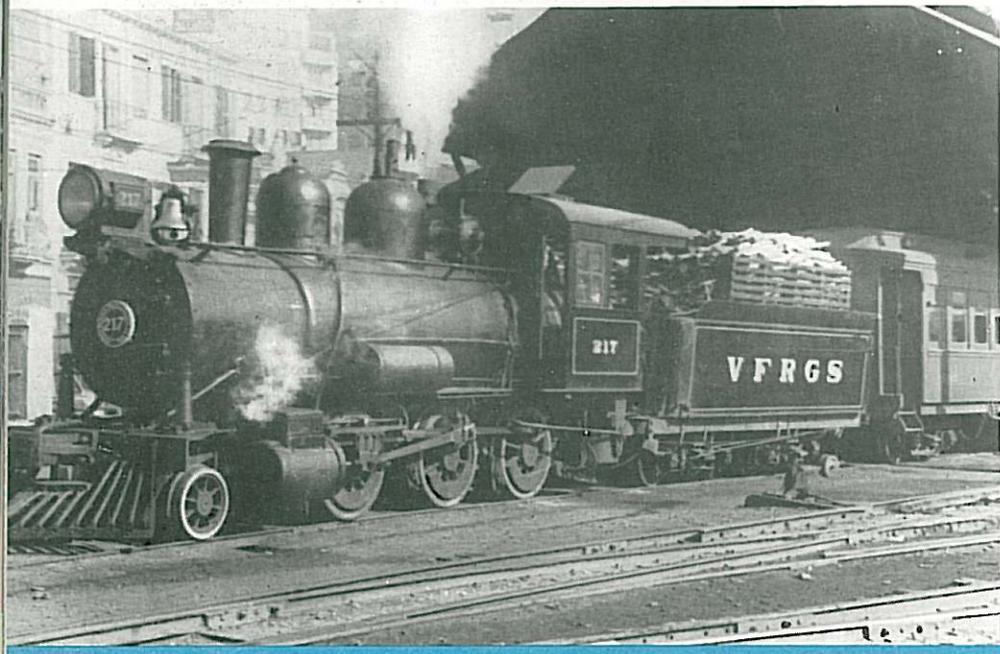
In vendita nei migliori negozi del ramo

# OCCHIO al TRENO

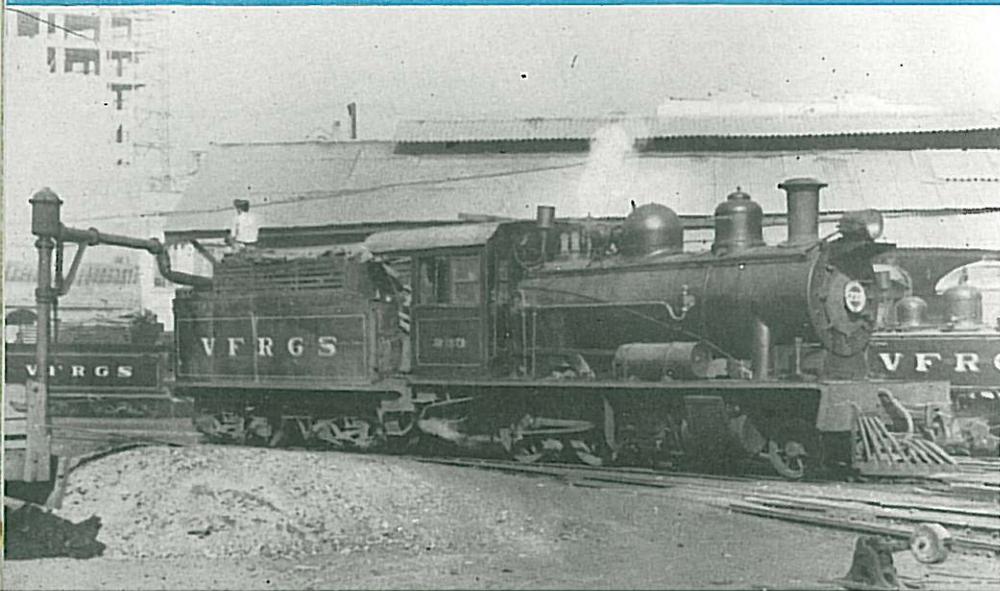
CONCORSO FOTOGRAFICO A PREMI FRA I LETTORI



Se avete delle belle fotografie dal vero di soggetti ferroviari, mandatecele e saremo ben lieti di riprodurle in questa rubrica. Le fotografie prescelte verranno premiate alla stessa stregua del Concorso «Flash». Sono necessarie fotografie nitide possibilmente nel formato 18x24 o 13x18 come minimo. Tutte le fotografie inviate rimangono di proprietà di questa Rivista e non verranno restituite.

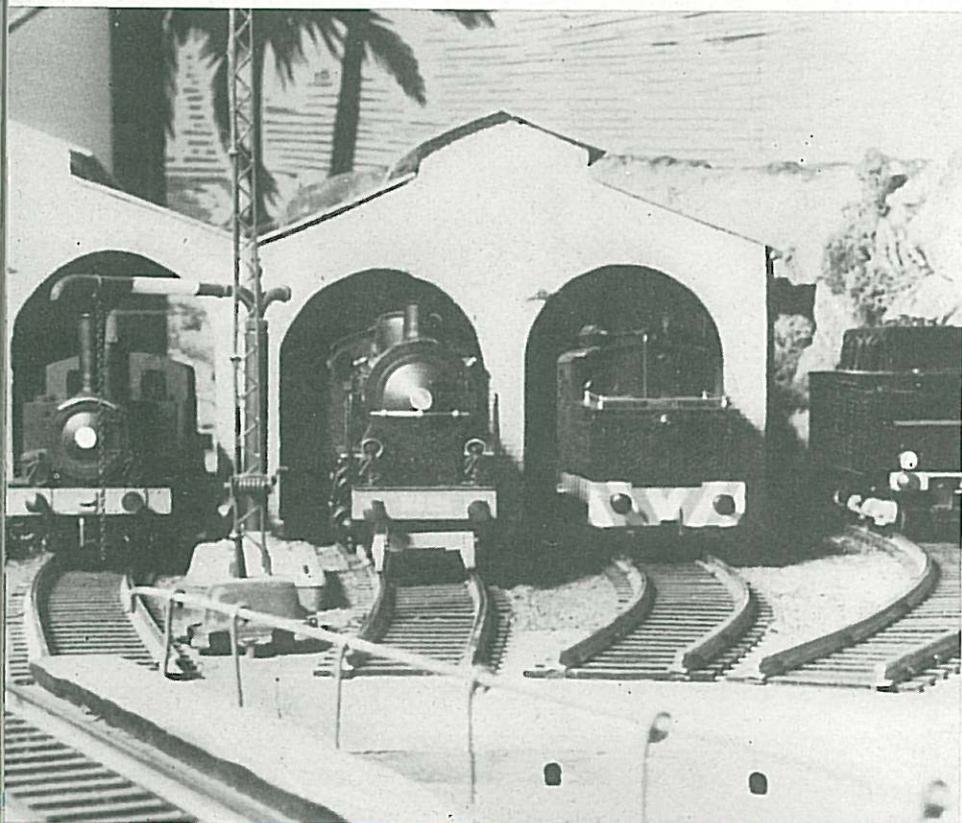
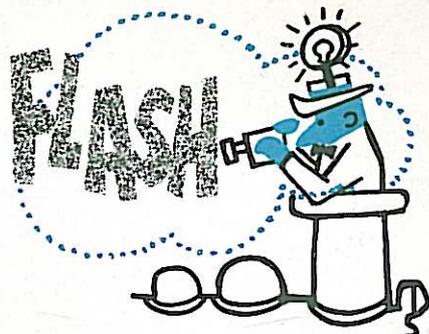


Due interessanti fotografie inviateci dal lettore Signor Fritz Oesterhelt di Nova Iguaçu (Brasile), mostrano queste due vecchie locomotive tuttora in servizio nella stazione di Porto Alegre. Nel tender è visibile la legna usata come combustibile! Le ferrovie in Brasile, in stato di grande arretratezza, vanno ora lentamente rinnovandosi con nuovo materiale rotabile. Si pensi che una di queste due locomotive ha più di 90 anni.



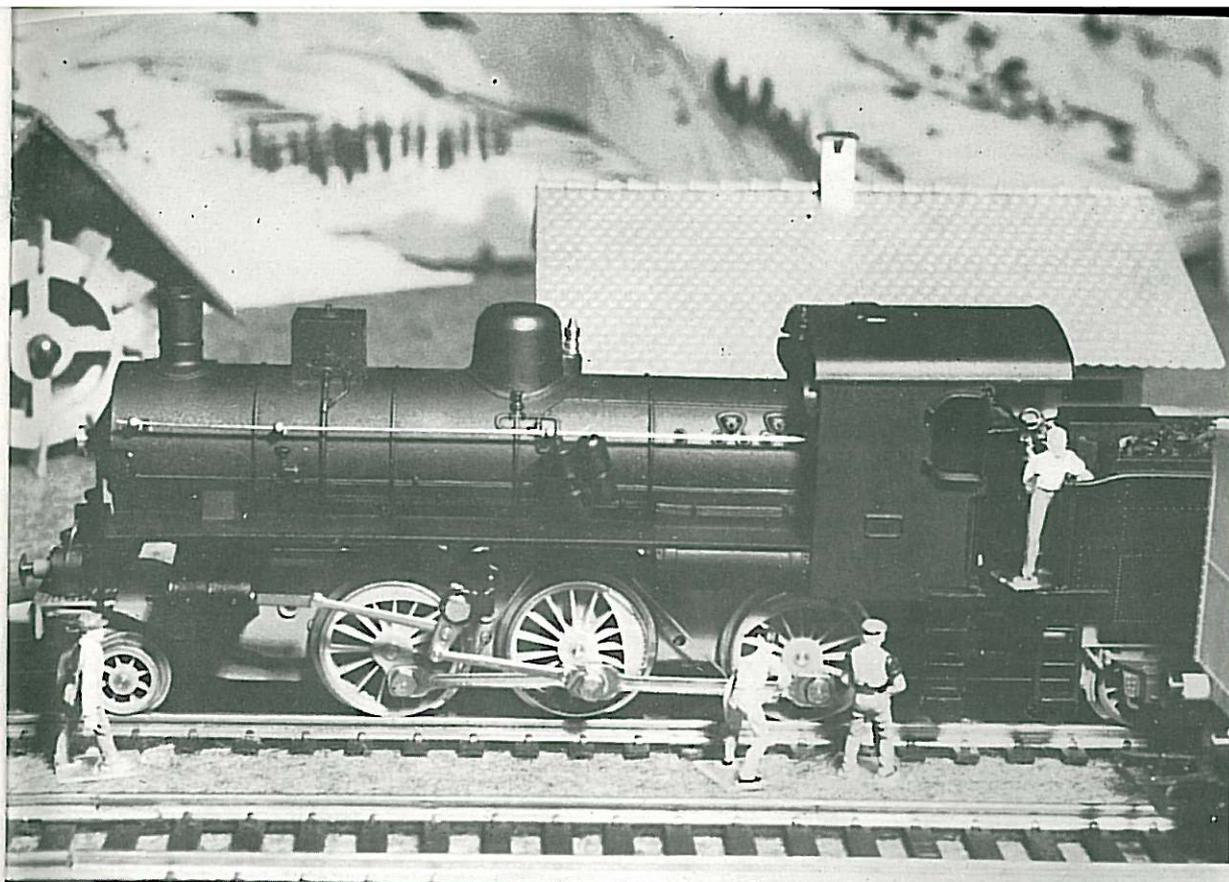
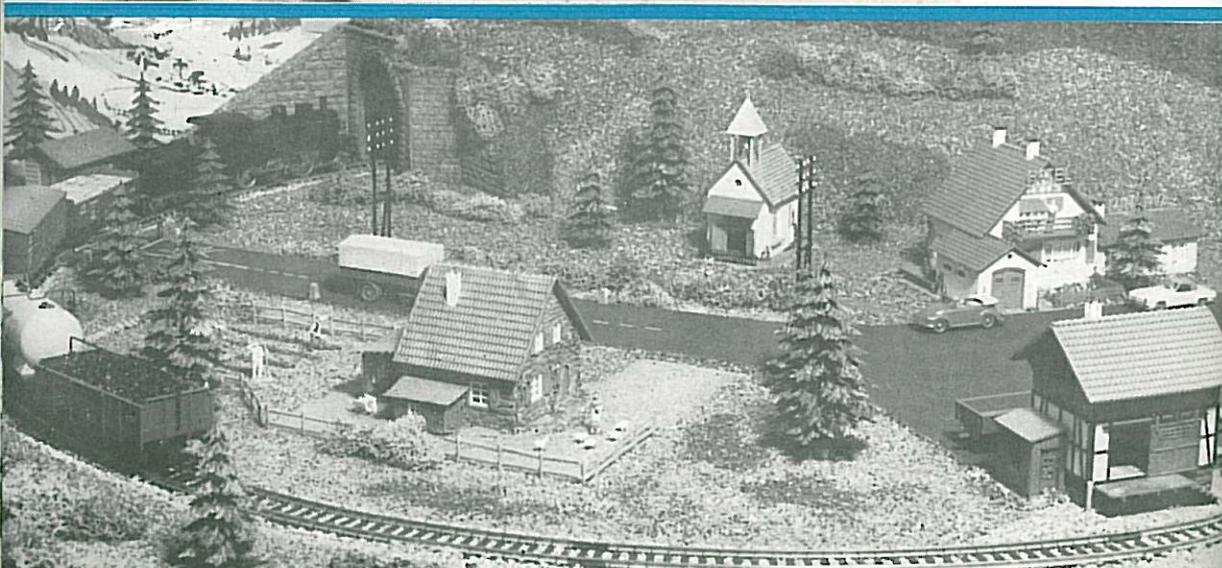
I fermodellisti francesi hanno ancora la fortuna di poter ammirare in qualche distretto ferroviario spettacoli come quello qui rappresentato. Si tratta del deposito «des Batignolles» della stazione Paris-Saint-Lazare, regione dell'Ovest, per le destinazioni dei porti della Manica e per il servizio nella popolatissima zona Ovest di Parigi. Vediamo qui illustrate due imponenti Pacific per i servizi a lungo percorso e due loco tender Mikado per il servizio nei dintorni. Il deposito ha ben 74 locomotive, 34 di ciascun tipo. (Foto Meunier - Villeurbanne)

Inviatemi le fotografie dei vostri impianti realizzati con materiale Rivarossi. Per ogni foto pubblicata vi sarà inviato in omaggio materiale Rivarossi corrispondente al valore di L. 1.500 al pubblico. Occorrono ingrandimenti nitidi 13x18 cm. stampati su carta bianca e lucida. Tutte le fotografie rimangono di proprietà di questa rivista e non verranno restituite. Fotografie già pubblicate su altre riviste non verranno prese in considerazione.

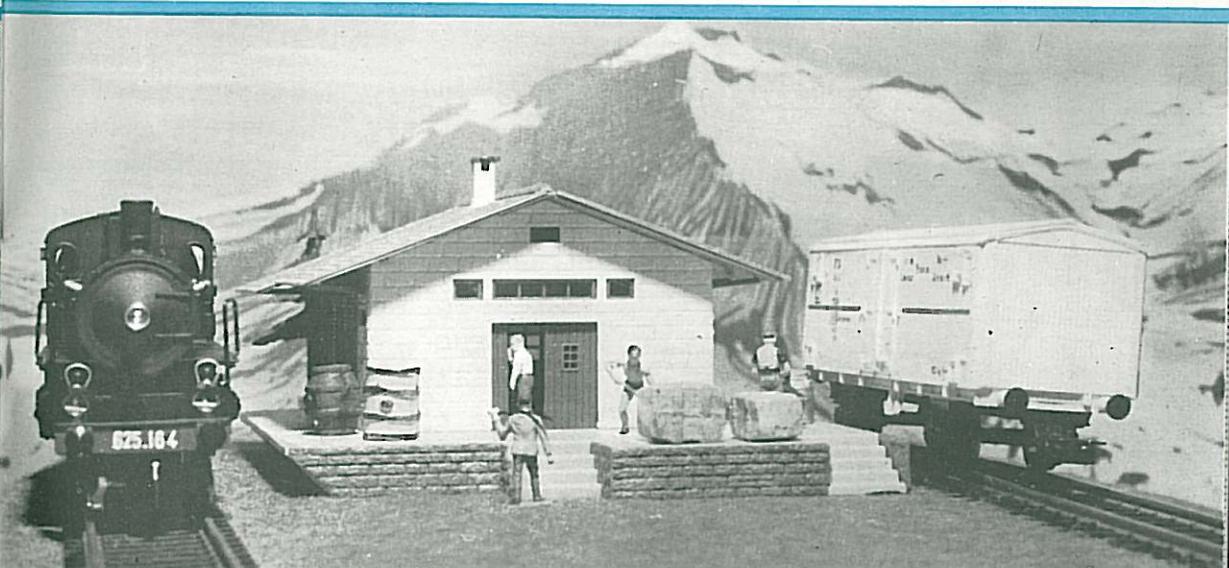


*A sinistra*  
Molto ben riuscita questa inquadratura di un settore del plastico del Sig. Conti di Firenze che mette in evidenza con buona naturalezza il deposito locomotive. In primo piano notiamo il ponte girevole della piattaforma autocostruita.

*Sotto*  
Questa bella fotografia di uno scorcio del plastico del Sig. Cuccoli di Trieste, ci permette di far notare l'ottimo effetto realistico ottenuto con una semplice e razionale disposizione del materiale strettamente necessario alla realizzazione di un plastico.



Le due graziose fotografie qui riprodotte ci sono state inviate dal Sig. Giorgi di Milano. La foto in alto ci mostra una loco 625, ripresa in primo piano, ferma ad uno scalo merci, mentre alcuni operai stanno procedendo a revisioni e controlli. In basso notiamo ancora la stessa loco ed un carro refrigerante Rivarossi fermi allo scalo merci (articolo B 153 Faller). L'effetto estetico, completato dallo sfondo dipinto, è molto buono.

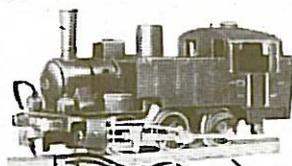


*i gioielli dei giocattoli scientifici*

**M. REVIGLIO**

Via Melchiorre Gioia 2  
(corso Vittorio Emanuele 66)  
TORINO

FERROVIE ELETTRICHE DELLE MIGLIORI MARCHE  
accessori - ambientazioni per plastici

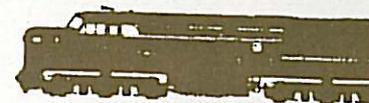


ASSORTIMENTO COMPLETO TRENI

*Rivarossi*

TUTTO PER L'ALLESTIMENTO DEI PLASTICI  
FERROVIARI

**Pesaro**



**BOLOGNA**  
VIA MANZONI, 2  
TELEF 231.937

SI SPEDISCE OVUNQUE CONTRASSEGNO FRANCO DI PORTO E IMBALLO

NEGOZIO

**ALLIVE** della Italgioiocattoli S.p.A.

via S. Maria in via 37/c ROMA  
00135

**MODELISMO E GIOCATTOLI**

TRENI ELETTRICI  
*Rivarossi*

**MODEL Shop**

di LOMBARDI ETTORE

MILANO - VIA G. RIPAMONTI, 2 - Tel. 540.970



TRENI ELETTRICI DELLE MIGLIORI MARCHE

MODELISMO AERO-NAVALE

ASSORTIMENTO COMPLETO E PARTI STACCAE *Rivarossi*

RIPARATORE AUTORIZZATO

COSTRUZIONE DI LOCOMOTIVE SPECIALI SU COMMISSIONE

Agente generale per l'Italia: I. BRIANO  
Via Caffaro 19/2 - Genova

ANCHE CON POCHE NOZIONI DI FRANCESE

LEggerETE  
CON PIACERE

la grande rivista francese  
di modellismo ferroviario che viene pubblicata il 15

di ogni  
mese

**loco  
REVUE**

Un numero di saggio una volta tanto L. 400  
Abbonamento annuo L. 4.000

Tratta tutti gli argo-  
menti ferroviari, plastici e descrizione di tracciati - Costruzioni di modelli ridotti - Segnali elettricit , ecc.  
Numerose illustrazioni.

«CASABELLA TESTI»  
VIA ALTINATE 16  
Tel. 25.440 + 35082

DITTA

**FERRUCCIO**

**TESTI**

PADOVA

DAL 1880

LA DITTA DI FIDUCIA

Tel. 25440

«TESTI GIOCATTOLI»  
CORSO GARIBALDI 2  
Tel. 39472

FERROVIE *Rivarossi* CATALOGHI  
A RICHIESTA

TESTI REPARTO GIOCATTOLI INGROSSO - VIA S. BIAGIO 4 TEL. 39499-44200

**Vigan **

CASA FONDATA NEL 1880  
PIAZZA CORDUSIO  
MILANO

COMPLETO ASSORTIMENTO DI TRENI ELETTRICI

*Rivarossi*

PARTI DI RICAMBIO

PEZZI STACCATI PER MODELLISTI

ACCESSORI PER  
PLASTICI

**FALLER**

**VOLLMER**

**PREISER**

**WIKING**

AEREI FROG - SERVIZIO ASSISTENZA TECNICA

Vendita anche per corrispondenza

*Rivarossi*

MODELISMO

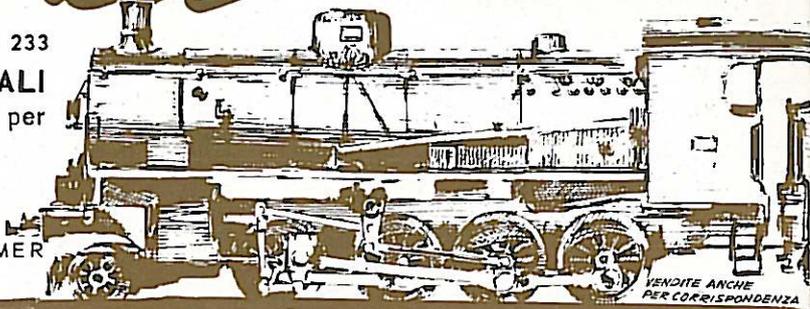


VIA BALDISSERA, 9  
MILANO

# Grandi

COMPLETO ASSORTIMENTO  
DI TRENI ELETTRICI  
*Rivarossi*

PALERMO Via Macqueda 233  
**GIOCATTOLI PIU' ORIGINALI**  
parti di ricambio e pezzi staccati per  
modellisti  
ASSISTENZA TECNICA  
accessori per plastici  
*Rivarossi* FALLER WOLLMER  
PREISER - WIKING



VENDITE ANCHE  
PER CORRISPONDENZA

i magazzini ARBITER  
Vi offrono:  
UN COMPLETO ASSORTI-  
MENTO di articoli  
NAZIONALI ed ESTERI

# arbiter

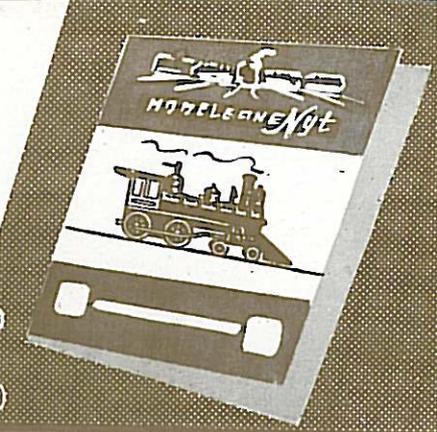
Organizzazione VITTADELLO  
FIRENZE - Via Brunelleschi  
Tel. 21.318

per:  
MODELLISMO  
FERROVIARIO.  
NAVALE. AEREO.  
e i migliori giochi istruttivi scientifici



L'INTERESSANTE RIVISTA  
**Modelbane** *nyt*

DI MODELLISMO FERROVIARIO  
DANESE  
Kongevejm 128 Virum (Danimarca)

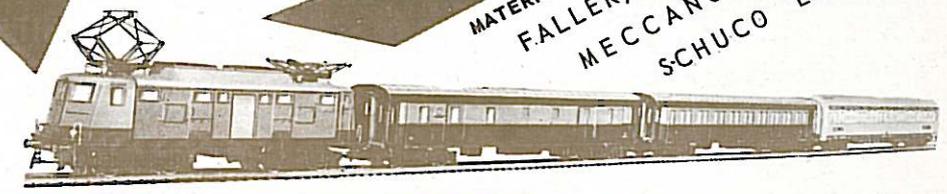


## "casa dei balocchi"

FIRENZE - VIA PANZANI 61/r - TEL. 22264  
DITTA SPECIALIZZATA PER  
AEREO - AUTO - FERMODELLISMO

TRENI ELETTRICI  
*Rivarossi*

MATERIALE MODELLISTICO DI TUTTE LE CASE  
FALLER, VOLLMER, PREISER  
MECCANO MERCURY  
SCHUCO ECC.



# nunzi

TRENI ELETTRICI

*Rivarossi*  
parti di ricambio  
assistenza servizio

Case: **FALLER VOLLMER**

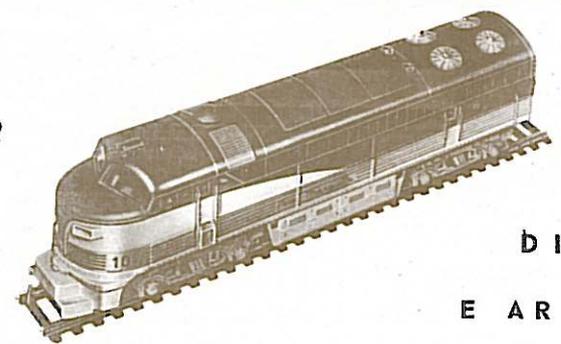
ROMA - CORSO TRIESTE 104 - TEL. 8482873

PALIFICAZIONE ITALIANA A CATENARIA - PLASTICI FERROVIARI -  
TUTTO PER MODELLISTI - GIOCATTOLI NOVITA'

DITTA  
**DIANA**  
P.za Duomo - tel. 59.92  
COMO

TRENI ELETTRICI

*Rivarossi*



IL PIU' VASTO  
E COMPLETO  
ASSORTIMENTO  
DI GIOCATTOLI  
E ARTICOLI REGALO  
MECCANO e ACCESSORI

# alla gioia dei bimbi

VIA PO 46 - TORINO TEL. 882850

COMPLETO ASSORTIMENTO DI GIOCATTOLI E MODELLISMO  
DELLE MIGLIORI CASE ITALIANE ED ESTERE

*Rivarossi* **VOLLMER** WIKING **FALLER** REVELL

Costruzioni di plastici  
con tutto il relativo  
accessorio



# MOVO

MODELLI VOLANTI E PARTI STACCATE

conto corrente postale - milano - n. 3/25814  
si eseguono spedizioni in Italia e all'estero  
P.le Principessa Clotilde, 8 - Tel. 66.48.36  
MILANO

# MILAN HOBBY

VIA F. BELLOTTI 13 MILANO (PORTA VENEZIA) TEL. 22.28.10

TUTTO PER IL  
MODELLISMO



ACCESSORI PER  
NAVIMODELLISMO



ACCESSORI PER  
PLASTICI



VASTO ASSORTIMENTO  
GIOCATTOLE SCIENTIFICI



TUTTO PER IL  
MODELLISMO FERROVIARIO

la **ditta montanari** fondata nel 1840

via guerrazzi, 28 - bologna

un'antica ditta al servizio dei ragazzi moderni!

- VI OFFRE
- il più vasto assortimento di pezzi di ricambio *Rivarossi*
  - servizio consulenza gratuito
  - servizio assistenza clienti

GIOCATTOLE SCIENTIFICI - VENDITE ANCHE PER CORRISPONDENZA

## Victor

presenta la sua pubblicazione:

*Modellistica*

AEREI

NAVI

TRENI

Periodicità mensile

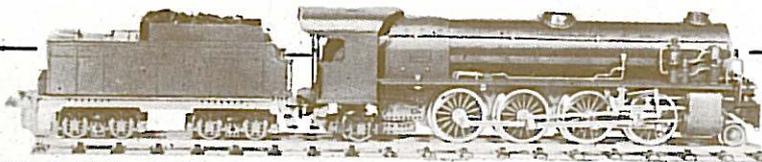
Una copia L. 200

Abbonamento annuo L. 2000

RICHIEDETE COPIA DI SAGGIO GRATUITO ALLA REDAZIONE - BORGO PINTI, 99 ROSSO FIRENZE

TORINO

spedizioni celeri  
per tutta Italia



TEL. 42933

*Rivarossi*

**ONORATO ISACCO** Corso Vittorio Emanuele 36 - TORINO

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TRENI ELETTRICI DI FABBRICAZIONE ESTERA E NAZIONALE; MOTORI AEROPLANI, ECC.

SPEDIZIONI CELERI IN TUTTA ITALIA.

**AMAR RADIO**  
Via Carlo Alberto 44 - TORINO  
TUTTO PER IL  
TRENO ELETTRICO

**LA CASA DEL GIOCATTOLO**  
di P. Bolla  
Via Manno 53 - CAGLIARI  
MODELLISMO E  
TRENI ELETTRICI

**INDUSTRIA GOMMA**  
A. Nicoletti  
Piazza del Popolo 11 - FAENZA

**GRILLO SPORT**  
Via Cantore, 267 R - Tel. 42472  
GENOVA - SAMPIERDARENA  
LABORATORIO ATTREZZATO PER  
RIPARAZIONI E COSTRUZIONE PLASTICI

**PEDRAZZI MARIO**  
Largo Garibaldi 34 - MODENA  
VASTO ASSORTIMENTO DI TRENI  
*Rivarossi* E LORO ACCESSORI

**F.LLI DESSI**  
Corso Vittorio Emanuele 2  
CAGLIARI  
I PIÙ BEI GIOCATTOLE  
TRENI ELETTRICI *Rivarossi*

**EMPORIO ARTIGIANO**  
di Gino Madii  
Piazza Libertà 2 R - FIRENZE  
TROVERETE TUTTO PER IL  
FERMODELLISMO

**MONDANELLI ORESTE**  
Via Ricasoli 6 R - LIVORNO  
TUTTO PER I TRENI  
TRENI PER TUTTI

**ONORATO ISACCO**  
Corso V. Emanuele 36 - TORINO  
TRENI ELETTRICI *Rivarossi*  
SPEDIZIONI IN TUTTA ITALIA

«**MARISA**» di M. Bolla  
Via Manno 33 - CAGLIARI  
I MIGLIORI GIOCATTOLE ED I PIÙ  
BEI TRENI ELETTRICI

**CORSINI ANTONIO**  
Via Rimassa 171 R - GENOVA  
TUTTO E SOLO MATERIALE  
*Rivarossi*  
COMPRESI PEZZI DI RICAMBIO

**LA COMBA-ETTORE**  
Via Ricasoli 133 - LIVORNO  
TRENI ELETTRICI  
PER GRANDI E PICCOLI  
COMPLETO ASSORTIMENTO

**AEROMODELLI**  
Piazza Salerno 8 - ROMA  
TUTTO PER IL MODELLISMO

**ORVISI - BUCHBINDER**  
Via Ponchielli 3 - TRIESTE  
I GIOCATTOLE PIÙ BELLE E  
I TRENI ELETTRICI MIGLIORI

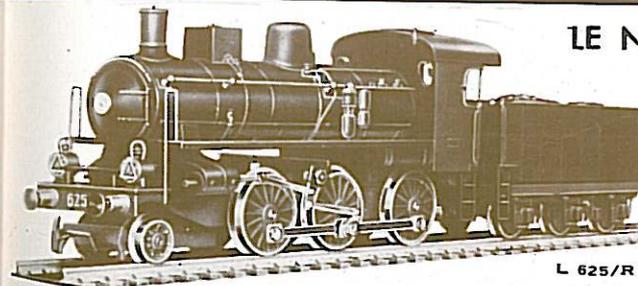
**M. REVIGLIO**  
Via M. Gioia 2 - TORINO  
I GIOIELLE DE  
GIOCATTOLE SCIENTIFICI

Organizzazione **LEONE**  
Piazza Lanza 68 - FOGGIA  
TRENI ELETTRICI *Rivarossi*  
E LORO ACCESSORI

**MILAN HOBBY**  
Via F. Bellotti 13 - MILANO  
TRENI ELETTRICI  
GIOCATTOLE SCIENTIFICI  
TUTTO PER IL MODELLISMO

**KLEIN**  
Via Bersaglieri del Po, 8  
FERRARA  
FERMODELLISMO «HO» E «TT»

Abbonatevi ad "HO *Rivarossi*"  
rivista di modellismo ferroviario



LE NOVITA' E TUTTO L'ASSORTIMENTO

*Rivarossi*  
scrivete per ordinazioni  
alla Ditta

**s.t.a.n.d.**

VIA UGO BASSI, 8 TEL. 221.643 - BOLOGNA

SPEDIZIONI OVUNQUE CONTRASSEGNO FRANCO DI PORTO ED IMBALLO

TRENI ELETTRICI *Rivarossi*  
MECCANO - GIOCATTOLE NAZIONALI ED ESTERI



# PAPALINI

VIA MERULANA 1 - 2  
P.za S.M. MAGGIORE 9 - 10  
ROMA